Anno 106 Numero 217 — Giovedì 26 Settembre 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

LE INDUSTRIE IN DIFFICOLTÀ

Piemonte rischia più delle altre regioni

Gli industriali torinesi prevedono che gli ultimi mesi dell'anno saranno difficili. La produzione e gli ordini diminuiscono. Si nutrono timori per l'occupazione (cassa integrazione). Gli investimenti vanno a rilento. *«La situazione, probabilmente, è destinata ad appesantirsi»*, anche se c'è una via d'uscita dal tunnel della recessione *«con l'impiego di nuove strutture produttive»*. Altrimenti il Piemonte *«rischia di pagare per tutti»*.

Queste, a grandi linee, le indicazioni che emergono da un'indagine condotta dall'Unione industriale di Torino in circa 1200 aziende associate, che danno lavoro a 320 mila persone (la metà ha risposto al questionario). Le prospettive peggiori per il periodo settembre-ottobre riguardano le industrie dell'abbigliamento, del legno e della plastica. Ma anche gli altri settori non vanno bene. Il sistema produttivo, solidissimo un tempo, scricchiola. «Alle difficoltà tradizionali si è aggiunta la crisi petrolifera». Le terapie devono essere immediate.

Ma bisogna evitare che si crei un senso di *paura*. La situazione va esaminata in base ai dati reali (è proprio questo l'obiettivo che si è prefisso la rilevazione industriale). *«La crisi c'è, soprattutto nel settore dell'auto. Ma non si deve calcare la mano per spaventare la gente in fabbrica»*, dicono i sindacati.

In questo clima riprenderà domani mattina a Torino la trattativa tra la Fiat e la Federazione lavoratori metalmeccanici. Si discuterà il problema delle 200 mila auto, che l'azienda dice di dover eliminare dai programmi entro la metà del febbraio prossimo. Le posizioni sembra siano rigide. I dirigenti hanno documentato l'esigenza di ridurre la produzione. La Flm contesta in parte i dati e respinge l'ipotesi della Cassa integrazione.

«I colloqui, probabilmente, non saranno limitati al problema Fiat» dicono i sindacati. Negli ultimi giorni sono stati chiesti trasferimenti alla Cromodora di Venaria (per 800 dipendenti, *«è una fabbrica che lavora solo per la Casa automobilistica torinese»*). L'Unione Industriale, inoltre, ha convocato i rappresentanti sindacali per annunciare che la Lancia dovrà sospendere l'attività per almeno 30 giorni nei prossimi 4 mesi (le auto già in magazzino sono oltre 20 mila).

Analoghe difficoltà hanno numerose altre fabbriche torinesi che, in misura più o meno consistente, sono legate alla Fiat. Soprattutto nel settore autoaccessori.

La Gallino (la seconda industria italiana di materie plastiche) ha annunciato la Cassa integrazione per mille operai su 1400, a partire da lunedì (tre stabilimenti a Collegno, Rivalta e Borgaretto).

La Fispa (filtri per olio) ha deciso di ridurre l'orario per 300 dei 500 dipendenti (a 24 o 32 ore settimanali).

Aziende che si aggiungono alla lista delle industrie già «colpite». Fra le più importanti: Altissimo (fari), Ultra (profilati in acciaio), Carello, (fanali e impianti elettrici), Solex (carburatori), Moretti e Coriasco (carrozzerie), Vitaloni (specchi retrovisori), Prepa (stampaggi).

Roberto Bellato

Per la nuova stagione lirica

IL REGIO PER TUTTI

Gli appassionati della lirica in Piemonte crescono di anno in anno. Sono diventati un esercito e ad ogni rappresentazione il Regio di Torino affronta il «tutto esaurito» grazie anche alla politica popolare dei prezzi. Nel 1973-74 gli spettatori sono stati 100 mila (circa 250 mila per attività diverse nella Regione). Malgrado le difficoltà congiunturali, l'Ente ha varato il nuovo cartellone 1974-75 con spettacoli di grande richiamo: è a pag. 3

Automobilisti morosi

SUPERBOLLO SI PAGA IL DOPPIO DA MARTEDI'

Solo un terzo degli utenti è in regola

A Torino e nei centri del Piemonte c'è chi ha già pagato l'«una tantum» sulle auto; molti però non lo hanno ancora fatto. Aumentano perciò le possibilità di code negli uffici postali per i prossimi giorni. Ne mancano quattro alla scadenza del 30 settembre. Affrettarsi.

In Italia soltanto poco più di un terzo — secondo valutazioni di tecnici — degli otto milioni che hanno l'obbligo di pagare la tassa ha compiuto questo dovere.

Il «modulo» da usare per il versamento è bianco, composto di tre parti; sul retro vanno indicati tutti gli elementi per individuare il veicolo (tipo e marca del veicolo, numero di targa, cavalli fiscali).

Come deve comportarsi chi ha pagato l'«una tantum» per ottemperare al decreto prima della conversione in legge, con particolare riferimento al versamento per le piccole cilindrate, che non è più dovuto? Per essere rimborsati ci sono due modi: all'atto in cui si rinnova il bollo di circolazione, si può sottrarre l'importo non dovuto dell'«una tantum» all'importo della tassa di circolazione (nel caso che questo versamento venga fatto per conto corrente, bisogna indicare gli estremi della somma non dovuta); oppure si può presentare domanda all'Aci. Ugualmente, se si rinnova il bollo presso l'Aci, si chiede che venga detratta dalla tassa di circolazione l'«una tantum» non dovuta.

Sanzioni. Chi venisse colto senza avere pagato l'«una tantum» deve pagare una soprattassa pari a due volte il superbollo, cioè paga praticamente tre volte. Nel caso che l'omissione del pagamento venga contestata ed il contribuente paghi entro 15 giorni, allora la soprattassa viene ridotta della metà. Cioè, in questo caso si paga il doppio dell'«una tantum». c. s.

BORSA

TORINO — Perdite diffuse, anche se non proprio pesanti, hanno praticamente interessato tutti i settori. Più colpiti i valori che ieri avevano fatto segnare recuperi più marcati (Mira Lanza, Venchi Unica, Snia ecc.).

MILANO — Brusca inversione.

(Listino a pagina 13)

LE NOTIZIE OGGI

● Il presidente della Repubblica LEONE illustra oggi ai «leaders» del Congresso degli Stati Uniti la situazione economica italiana. Ieri ha avuto un lungo colloquio con il presidente americano Ford e con Kissinger. Convergenza di vedute.

● La decisione tedesca di non ratificare l'aumento dei PREZZI AGRICOLI comunitari ha suscitato allarme negli altri Paesi della Cee. Il Parlamento europeo tiene oggi una riunione di emergenza sull'argomento.

● La CRISI PETROLIFERA è sempre in primo piano. Si attendono gli sviluppi delle pressioni americane ai Paesi arabi per una riduzione del prezzo del greggio.

23 anni: muore per aborto con acidi bollenti

MILANO — Una ragazza di 23 anni è morta per pratiche abortive. Aveva ingerito una pozione bollente di sostanze chimiche che le ha distrutto il fegato e i reni. (Servizio a pagina 2).

Vanno pagati entro il 10 ottobre

I nuovi contributi per le domestiche

Roma, 26 settembre.

E' in corso di approvazione il decreto dei ministri del Lavoro e del Tesoro per l'aumento del contributo obbligatorio dell'assicurazione contro le malattie nei confronti dei lavoratori domestici, a partire dall'1-7-1974.

Importo del contributo orario comprensivo della quota dovuta per gli assegni familiari:

Da L. 118 a L. 125 (di cui L. 15 a carico del lavoratore).

Da L. 207 a L. 218 (di cui L. 25 a carico del lavoratore).

Da L. 295 a L. 312 (di cui L. 36 a carico del lavoratore).

Importo del contributo orario non comprensivo della quota dovuta per gli assegni familiari:

Da L. 98 a L. 105 (di cui L. 15 a carico del lavoratore).

Da L. 172 a L. 183 (di cui L. 25 a carico del lavoratore).

Da L. 245 a L. 262 (di cui L. 36 a carico del lavoratore).

I versamenti devono essere pagati all'Inps per il trimestre luglio-settembre '74 entro il 10 ottobre.

Chi ha investito in titoli, oro e immobili

AVEVATE 1 MILIONE, E ORA?

Questo è il grafico dell'inflazione nel mondo. (La situazione in Italia a pagina 2)

SIETE PRO O CONTRO L'ORA SOLARE?

Diamo la parola ai lettori

COSIMO FRANCIOSO, *assistente di stazione a Porta Nuova. Vive ad Asti.*

«Si dovrebbe andare avanti tutto l'anno con l'ora solare. Quella legale, per i lavoratori pendolari come me, è un grosso fastidio: pensi poi se venisse estesa, come qualcuno vuole, a tutto l'anno. Intanto ora ogni volta che si cambia l'ora bisogna rifare tutto l'orario ferroviario. E poi ci sono i soliti inevitabili disguidi: i treni per la Francia, ad esempio, devono perdere un'ora in sosta forzata per tutta l'estate».

ANTONIO TOMEI, *33 anni, è artigliere da campagna.*

«Per me va bene così. L'ora legale è conveniente: fa risparmiare energia. Anche se, personalmente, il fatto di dovermi buttare giù dalla branda alle 6,30 pensando che in realtà sono solo le 5,30 è abbastanza shoccante. Mi consolo pensando che recupererò alla sera: e così va un po' meglio. D'inverno, invece, benissimo l'ora solare: asseconda meglio il ritmo di una normale vita di lavoro. E forse è più aderente alla natura umana».

PATRIZIA PORTA, *14 anni, studentessa del liceo, corso Francia.*

«Se preferisco l'ora legale o quella solare? Non lo so, non mi interessa. Certo, che ogni tanto cambia l'ora lo so. Ma, forse perché durante l'estate sono in vacanza, non me ne accorgo neppure. Di conseguenza, mi trovo bene con le cose come vanno adesso: ora legale d'estate e solare d'inverno. In ogni caso, mi sembra assurdo farne un problema di Stato: secondo me basta un minimo di adattabilità e tutto va bene».

GIOVANNI BIANCO, *titolare di una panetteria in via Madama Cristina 89.*

«Noi lavoriamo sempre con la luce spenta. Di conseguenza, che ci sia un'ora in più o in meno non mi sembra rilevante. Certo, un orario di lavoro che per regolamento scatta alle 4 di notte è duro. Non tanto però da opporsi all'ora legale estiva, sempreché questa serva a economizzare qualcosa. Se c'è da fare un sacrificio utile per tutti non mi tiro indietro davvero. Perché non spengono prima all'alba i lampioni?».

AGRICOLTURA

Imboscamenti

Roma, 26 settembre.

Allarme per l'agricoltura: siamo nel pieno della stagione delle semine ma i contadini sono senza fertilizzanti. Il raccolto dell'annata 1975 rischia d'essere ben magro, con pesanti conseguenze per la nostra già disastrata bilancia dei pagamenti.

Alla base del fenomeno vi è il vertiginoso aumento delle materie prime. Basta ricordare l'esempio del Marocco, principale fornitore di fosfati, che nel giro di due anni ha quadruplicato i prezzi. In Italia i fertilizzanti sono aumentati lo scorso anno del 50 per cento; oggi siamo alla vigilia di un nuovo rincaro, già deciso nella misura del 30-40 %. Nell'attesa, i concimi sono merce rara.

Ciò che si trova sul mercato, inoltre, viene pagato spesso ad un prezzo gonfiato. Il sindacato degli agricoltori e l'Alleanza contadini segnalano infatti gravi speculazioni: le industrie aumenterebbero notevolmente il prezzo di alcuni prodotti con la semplice aggiunta, sui sacchi dei fertilizzanti, di targhette di carta in cui si segnalano variazioni alla composizione chimica dei prodotti. n. s.

Alla rovescia

William Calley, il tenente dei marines autore del massacro vietnamita di Mi-Lai, da oggi potrebbe essere libero. Un giudice federale ha annullato la condanna della Corte marziale, ordinando l'immediata scarcerazione.

La pena originale all'ergastolo venne commutata in vent'anni di reclusione. Successivamente fu ridotta a 10.

Insomma, dall'*escalation* in guerra, il ten. Calley è passato all'*escalation* (alla rovescia) in pace. u. s.

Soltanto con le case e l'oro, più ricchi di prima

NEL 1960 AVEVATE UN MILIONE QUANTO VALE OGGI?

Roma, 26 settembre.

Non c'è speranza per chi risparmia. E' come cercare di riempire una botte trasportando acqua con la scolapasta. E' questa la conclusione che si trae esaminando le « vicende » di un milione di lire impegnato nel 1960 in vari tipi di risparmio o investimento e controllando il valore reale che quella cifra avrebbe oggi.

Due soli tipi di investimento sono riusciti a salvarsi dal logoramento dell'inflazione: l'acquisto di case e di lingotti d'oro.

In quindici anni, chi ha comprato azioni o obbligazioni, ha nascosto i soldi nel materasso oppure ha depositato i risparmi in banca ci ha rimesso, se si valuta la cifra che si troverebbe oggi nel portafogli in «termini reali», cioè tenendo conto del suo potere d'acquisto al giorno d'oggi.

AZIONI E OBBLIGAZIONI — Mettiamo che nel 1960 il risparmiatore che disponeva di un milione lo abbia investito acquistando azioni. Oggi potrebbe considerarsi il più sfortunato di tutti, perché i denari che si troverebbe in tasca sia nominalmente che confrontati con il costo della vita, sarebbero meno della cifra inizialmente investita. Il milione in azioni del 1960 è precipitato al valore di 765.000 lire nel 1965, è risalito a 1.094.000 lire nel 1970 ed è ridisceso a 958.000 lire nel luglio scorso. Questa cifra, tenendo conto della svalutazione, varrebbe oggi in realtà solamente 448 mila 344 lire.

Le obbligazioni hanno retto meglio. Chi avesse acquistato nel 1960 obbligazioni per un milione, riscuoterebbe oggi 1.490.000 lire. Ma non dovrebbe illudersi di averci guadagnato. L'inflazione, nel frattempo, ha ridotto il valore reale di questa cifra a 697.320 lire.

SOLDI NEL SALVADANAIO — Chi ha nascosto i soldi sotto la mattonella ha corso meno rischi dell'azionista, ma ha ugualmente perso più della metà del valore del suo milione 1960. Rompendo ora il salvadanaio, ci ritroverebbe, naturalmente, tutto il milione iniziale, ma questo — in termini reali — varrebbe soltanto 448.344 lire.

DEPOSITI IN BANCA — E' stato sconfitto dall'inflazione anche chi ha messo i soldi in banca. Il milione iniziale, riscosso oggi, con il cumulo degli interessi sarebbe diventato 1.799.492 lire. Ma, con questa cifra, ora si possono acquistare beni e servizi che nel 1960 si compervano con 842.162 lire.

ACQUISTO DI IMMOBILI URBANI — Chi comperò case in città nel 1960 può tirare un sospiro di sollievo. L'investimento negli immobili non è così miracoloso e sicuro come si vorrebbe far credere, ma è riuscito almeno a compensare l'erosione dell'inflazione lasciando un discreto margine di guadagno. La casa che nel 1960 fu acquistata per un milione, oggi potrebbe essere rivenduta (è un calcolo medio) ad un prezzo più che triplo: 3.730.000 lire. Ma bisogna sempre paragonare il potere di acquisto di questa cifra con il milione del 1960: il risultato è che, in realtà, questi soldi valgono 1.745.640 lire, sempre più, comunque, del milione iniziale.

ORO — Questo sarebbe stato il grande affare. Il tradizionalista, attaccato ai valori del passato, che comperò lingotti d'oro nel 1960 per il valore di un milione di lire, oggi potrebbe rivenderli al quadruplo, e la cifra incassata — in termini reali — varrebbe più del doppio del milione 1960. Il milione in lingotti, infatti, si potrebbe vendere a 4.752.800 lire, con un corrispettivo valore « reale » di 2.224.310 lire.

Ma per realizzare un affare di questo genere, il risparmiatore non avrebbe dovuto scoraggiarsi. Le quotazioni dell'oro, infatti, non sono salite in maniera costante negli ultimi quindici anni. Il grande salto è stato compiuto solamente dall'anno scorso, in coincidenza con la crisi che sta colpendo tutta l'economia occidentale. In precedenza, possedere oro non era un affare. In termini « reali » (tenendo conto della svalutazione) il lingotto da un milione del 1960 valeva 785 mila lire nel 1965 e 723 mila 980 lire nel 1970.

Alberto Rapisarda

Scoppio di gas e incendio

Voghera: arsi vivi duemila pulcini

Ustionata gravemente una donna

Voghera, 26 settembre.

(e.g.) Fuga di gas ed ecatombe di pulcini. Una donna è rimasta ustionata. E' accaduto a Soriaco di Santa Maria della Versa, una frazione di Voghera, in un capannone dell'azienda agricola Faravelli, di proprietà della congregazione religiosa « Sacra Famiglia di Nazareth ».

Giovanna Beltrami, 39 anni, era entrata nel capannone, adibito all'allevamento dei pulcini, per accendere le lampade a raggi infrarossi delle incubatrici. Ma quando ha messo in funzione la prima lampada, c'è stato uno scoppio: l'aria era impregnata di gas per la fuoruscita da una conduttura dell'impianto di riscaldamento.

In breve si è sviluppato un incendio che ha semidistrutto il capannone e duemila pulcini sono bruciati vivi. La Beltrami non ha potuto dare l'allarme, è stata subito investita dalle fiamme e ha riportato ustioni di primo e secondo grado al viso, al petto e alle mani. Ha fatto appena in tempo a uscire all'aperto evitando di essere investita dal crollo dei tralicci. Poi è svenuta. Soccorsa, è stata portata subito all'ospedale. La prognosi è di trenta giorni.

Aborto (alla vigilia delle nozze) con una pozione

Milano: ragazza muore per non avere un figlio

Maria La Mastra: è morta a 23 anni (Foto Vismara)

DALL'INVIATO

Cesano Maderno, 26 sett.

Una ragazza di 23 anni, nel tentativo di interrompere la gravidanza, ha ingerito sostanze chimiche diluite in acqua bollente. La « pozione » le ha distrutto fegato e reni. Dopo ventiquattr'ore di atroci sofferenze la giovane è morta.

Si chiamava Maria Liboria La Mastra ed abitava con i genitori e sette fratelli (maschi e femmine) alla periferia industriale di Milano, a Cesano in via San Matteo 13. Era fidanzata con un compaesano ed avrebbe dovuto sposarsi il mese prossimo. Lunedì sera i parenti l'hanno portata all'ospedale di Desio. Era in coma. I medici del pronto soccorso hanno subito intuito che aveva tentato di abortire, ma anche perché non sapevano che cosa la ragazza avesse ingerito, non sono riusciti a salvarla. Martedì pomeriggio Maria La Mastra è morta senza aver ripreso conoscenza.

Ieri l'autopsia eseguita dal medico legale dott. Antonio Pinto ha accertato che la ragazza aveva appena superato il terzo mese di gravidanza e che per abortire aveva bevuto o le era stata praticata una lavanda con acqua bollente contenente sostanze chimiche molto acide. La pozione ha raggiunto fegato e reni che praticamente sono stati distrutti.

Ora il pretore di Desio, dottor Adamo ha aperto un'inchiesta incaricando i carabinieri di Cesano Maderno di stabilire come si sono svolti i fatti.

Dalle prime indagini pare che i genitori, immigrati siciliani, fossero a conoscenza della gravidanza della figlia, e che nonostante questa fosse prossima alle nozze, non siano stati estranei al tentativo di interromperla.

Le indagini dovranno anche chiarire la posizione del fidanzato di Maria Liboria La Mastra e accertare se la giovane ha agito da sola o se, com'è probabile, è ricorsa all'aiuto di qualche « praticona ».

Oggi pomeriggio si svolgeranno i funerali. I parenti hanno voluto vestirla con l'abito bianco che la ragazza aveva già preparato in vista delle prossime nozze.

m. v.

La pista conduce a Crotone

Il sequestro del ragazzo Scoperti (forse) i basisti

Cosenza, 26 settembre.

(e.f.) La polizia avrebbe individuato i basisti della banda che, la sera di venerdì scorso, ha sequestrato Francesco Cribari, il figlio di 20 anni del presidente dell'Ente di sviluppo agricolo calabrese. Si ha l'impressione che gli inquirenti abbiano finalmente imboccato la strada giusta.

Ci sono due arresti, Carmelo Busti preso l'altra notte a Sapelli nei pressi di Crotone, dove si trovava in soggiorno obbligato, e per il momento arrestato soltanto per porto abusivo d'arma da fuoco (la pistola calibro 9 che gli hanno trovato in casa) e Saverio Cilione, 24 anni, uno dei cinque soggiornanti obbligati che si trovano a San Giovanni in Fiore, il paese situato a 75 chilometri dalla villa del dott. Leonardo Cribari, dove il ragazzo è stato rapito. Saverio Cilione è originario di Cardeto, un piccolo centro dell'Aspromonte.

Probabilmente il sequestro è stato ideato da una organizzazione del Crotonese con la protezione di una delle cosche mafiose della provincia di Reggio.

Gli inquirenti ieri non hanno voluto parlare. « Domani forse — hanno promesso — vi diremo tutto. Adesso lasciateci riordinare le idee ».

I notevoli passi in avanti fatti improvvisamente dalle indagini fanno temere, però, per la sorte del ragazzo che da sei giorni è prigioniero dei banditi. I genitori hanno ricevuto la richiesta del riscatto con due telefonate: un miliardo di lire.

La richiesta è molto alta anche per un possidente facoltoso come il dott. Cribari. La trattativa è in corso.

Di notte presso Aosta

Arrestato: tentò d'uccidere il cognato

Aosta, 26 settembre.

(g. p.) E' stato arrestato questa notte l'operaio Giuseppe Severino, 31 anni, originario di Confienti (Catanzaro) e abitante ad Aosta: da domenica scorsa era latitante dopo aver tentato di uccidere a coltellate il cognato, Bernardino Coelo Pasquale, 25 anni, pure di Aosta.

Il Severino è stato sorpreso dalla polizia in una casa abbandonata nelle vicinanze di Pila, a una ventina di chilometri da Aosta. Intirizzito, affamato, ha accolto con sollievo la sua cattura: « Meno male che questo incubo è finito, non ce la facevo più », ha detto.

L'episodio era accaduto, come è noto, davanti al circolo aziendale Enel in via Avise. Il Pasquale era nel bar con alcuni amici quando è giunto il cognato: dopo un breve scambio di parole i due sono usciti in strada: qui il Severino ha ferito gravemente il Pasquale. La polizia ha accertato che motivo della sanguinosa lite sarebbero state le critiche mosse al Severino dopo che egli, un anno fa, si era separato dalla moglie dalla quale ha avuto cinque figli.

In Piemonte

○ **VERCELLI - Inchiesta del Provveditore**

Il Provveditore agli Studi ha aperto un'inchiesta sui presunti abusi di mezzi correttivi da parte delle insegnanti della scuola materna statale del Villaggio Lamarmora di Biella. L'indagine è stata affidata all'ispettore scolastico dott. Alberto Gardano.

○ **TORTONA - Cascina in fiamme**

Un violento incendio è divampato nel rustico della tenuta agricola « Incisa » di Florinda Ruffino, 79 anni, sita presso Montacuto nel Tortonese. Le fiamme hanno distrutto oltre 400 quintali di fieno e molti attrezzi agricoli per un danno complessivo di 10 milioni.

○ **LA MORRA - Ricordati 32 partigiani**

Per le celebrazioni del trentennale della Resistenza promosse dalla Regione Piemonte, domenica, 29 settembre a La Morra saranno ricordati i trentadue partigiani trucidati il 29 agosto 1944 al termine di un massiccio rastrellamento condotto dai fascisti della divisione « Monte Rosa ».

○ **ENTRACQUE - Vogliono cambiar nome**

Il comune di Entracque vuole riprendere la vecchia denominazione di Entraque, che si richiama alle origini latine del nome « Interaquas ». L'attuale dizione fu imposta con un regio decreto del 20 marzo 1940. « Il ritorno all'antico — ha spiegato il sindaco Quaranta in consiglio comunale — si impone per ragioni storiche e sentimentali ».

In Liguria

○ **GENOVA - Hashish in tasca: arrestato**

Un giovane trovato in possesso di circa 50 grammi di hashish è stato arrestato questa notte dalla polizia nel corso di una operazione di controllo e prevenzione del traffico degli stupefacenti nella zona di piazza De Ferrari. E' Mario Porcheddu, 18 anni.

○ **IMPERIA - Ucciso da un'auto**

Un vecchio, Paolo Rovella, 82 anni, abitante a Riva Ligure, via Allavena 28, è morto questa mattina per un incidente stradale. Verso le 7,15 è stato investito mentre cercava di attraversare la via Aurelia, nei pressi di casa, all'altezza del bivio per Pompeiana, da un'auto guidata da Claudio Lamura, 21 anni, abitante a Milano. Il vecchietto è stato scaraventato lontano ed è morto mentre su un'autoambulanza veniva trasportato all'ospedale di Bussana.

○ **SESTRI LEVANTE - Violenta mareggiata**

Una violenta mareggiata ha investito per tutta la notte la Riviera di Levante, particolarmente il litorale di Chiavari e Lavagna contro il quale si sono abbattute onde altissime, sospinte da un forte vento di libeccio. A Lavagna, tra l'altro, un palo della costruzione a palafitte su cui, sul lungomare, si trova il bar ristorante « Medusa », ha ceduto sotto l'incalzare delle onde, per cui suppellettili e gran parte dell'arredamento sono finiti in mare. In mattinata, calato il vento, la situazione è tornata quasi alla normalità.

E' già inverno in Valle d'Aosta

Cervinia: 40 cm di neve

Aosta, 26 settembre.

(g. p.) Continua l'ondata di maltempo in Valle d'Aosta; il freddo è intenso. A Cervinia è nevicato ininterrottamente per oltre trenta ore; sono caduti quasi 40 centimetri di neve. Difficoltà agli alpeggi dove molte mandrie sono rimaste senza foraggio a causa della neve. Le strade dei valichi del Piccolo e Gran S. Bernardo sono temporaneamente chiuse al transito, in entrambe le località la neve supera il mezzo metro.

temperatura di oggi

massima	+ 17,0
minima	+ 7,5
media	+ 9,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 997 mb; temp. 14,8; umidità 88 %. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 19,6, minima 6,9, media 13,2. Previsioni: cielo nuvoloso con possibili precipitazioni sui rilievi anche a carattere nevoso. Visibilità buona.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Geometri, ragionieri, periti tecnici alla ricerca di un posto di lavoro

Faccia domanda e poi vedremo

C'è chi riempie moduli, chi fa pratica gratis, chi cerca raccomandazioni per grandi aziende

Le vacanze sono finite. Non solo per gli studenti che si preparano a tornare a scuola, ma anche per quelli che hanno sostenuto la fatica degli esami di maturità, concludendo il ciclo della scuola media superiore: diploma in tasca, i più hanno trascorso due mesi di vacanza per disintossicarsi dagli esami.

L'autunno è stagione di scelte. Mentre molti giovani sfogliano gli opuscoli che illustrano esami e fatiche delle facoltà universitarie, cercando senza convinzione, coloro che non hanno voglia e, soprattutto, i mezzi per continuare a studiare, si stanno mettendo alla ricerca di un posto di lavoro.

Li attende una sorte triste, ma non nuova: già nel 1951 i diplomati occupati nell'industria erano solo il 18,52 per cento; ce n'erano oltre 60 mila alla ricerca di un primo impiego. Dieci anni dopo, nel 1961, la situazione era ancora più grave: 104 mila diplomati disoccupati, compresi quelli alla ricerca del primo impiego. Nel 1971, i diplomati disoccupati erano 228 mila.

Quest'anno, secondo un calcolo approssimativo, abbiamo 48 mila nuovi maestri, 18 mila ragionieri, 40 mila periti industriali, 16 mila geometri. Si parla sempre dell'università come "area di parcheggio" per i giovani che il mondo del lavoro non riesce ad assorbire: la scuola media superiore non ha nulla da invidiare all'università.

Ai bambini si fa sempre una domanda: «Che cosa farai da grande?». La risposta è immediata, e precisa. I bambini diventano grandi, cominciano a cercare lavoro, e si accorgono sovente di dover rinunciare a quello che sognavano di fare.

Se non contano sul diploma, possono sperare di essere fagocitati da qualche fabbrica: per un lavoro sovente dequalificato e mal pagato. Se si qualificano, è l'attesa lunga e inutile, comunicata con lettere che le industrie hanno ciclostilato «... data la presente situazione economica, la nostra ditta ha sospeso le assunzioni. Terremo presente la Sua domanda in una congiuntura più favorevole...». E la rabbia, la delusione, la preoccupazione, per moltissimi, di dover pesare ancora sul bilancio della famiglia.

Il colloquio

Sono vicende che raccontano i neo-diplomati con cui abbiamo parlato. «Mio padre fa l'operaio alla Fiat: in famiglia siamo in quattro, e io devo lavorare — *racconta Saverio Altobelli, perito meccanico dal mese di luglio* — da tempo lavoro saltuariamente in un'officina che produce radiatori. Ci sono andato anche durante il mese di luglio, in attesa di dare l'orale, per potermi pagare le vacanze. Da qualche tempo lavoro lì, senza libretti, per nove ore al giorno. Ho fatto domande alla Sip, all'Enel, all'Atm, alla Fiat. La Fiat mi ha mandato a chiamare, ho fatto un colloquio. Mi hanno detto che adesso c'è la crisi: quando apriranno le assunzioni, vedremo. Sono anche andato alla F.a.t.a., dove ho trovato parecchi miei ex compagni di scuola. Mi hanno fatto compilare un modulo, e basta. Tutto l'Avogadro ha compilato moduli.

«Ormai non mi faccio illusioni: vorrei trovare un altro posto, anche fittizio, per non stare al freddo quest'inverno. Devo fare ancora il militare, nessuno mi vuol prendere. L'unica cosa che si può fare in questa situazione è vendere i libri a percentuale e fare dei lavori per le assicurazioni. Ma io non voglio andare a infastidire in casa la gente».

«Sto cercando un lavoro, ma non lo trovo perché devo fare il militare — *dice Nazario Gobbi, anche lui perito meccanico* —. Stamattina sono andato a vedere da uno per distribuire omaggi: danno 140 mila lire al mese e orario pienissimo: anche al sabato. Se trovassi un'officina, anche a mezza giornata, ci andrei. Pensavo che fosse più facile trovare lavoro: avevo fatto l'istituto professionale, e con la qualifica di aggiustatore, avevo trovato subito. Ho lavorato due anni e poi ho deciso che non volevo fare tutta la vita la stessa cosa, e mi sono rimesso a studiare. Adesso, se volessi fare quello che facevo prima, troverei subito: con il diploma, è più difficile. Non sono pentito di aver ricominciato a studiare: con un diploma, si può partecipare ai concorsi. Ma non andrei all'università: dopo cinque anni, ci si ritrova al punto del diploma. Si cerca un lavoro, non si trova, e si sono sprecati tempo e soldi. Ciò che mi rovina, adesso, è dover fare il militare».

Carla Birocco, 18 anni, ragioniera, non ha il problema della leva, ma ha tutti gli altri: «Ho fatto domanda da circa un mese alla Fiat, all'Olivetti, e alla Banca di Novara. La Fiat e la Olivetti mi hanno risposto che è un brutto momento, la banca niente. Adesso aspetto. Ho capito che in un primo tempo bisogna adattarsi, fare anche la segretaria, per avere un'esperienza che la scuola non mi ha dato. Sono molto demoralizzata, quando ho fatto le domande ero piena di speranze. Aspetto anche una risposta da un commercialista, tramite un mio amico che lo conosce. Ma sto comprendendo, a mie spese, che è un momento brutto».

Militesente?

«Dovevo partire a gennaio per il servizio militare — *racconta Gianni Zaccheddu, perito elettrotecnico* — ma adesso ho deciso di iscrivermi a Scienze politiche. Lo faccio perché mi piace e poi perché, in questo momento negativo, di disorientamento, è bene che io mi chiarisca le idee facendo qualcosa. Però, voglio lavorare e studiare: ho scritto all'Olivetti, ma spero soprattutto nell'aiuto di mio cognato, per trovare un buon lavoro. Volevo anche fare un corso da programmatore, per andare a lavorare da un mio amico, ma adesso che ho scelto di fare l'università ci ho rinunciato. E' una bella confusione: dopo la terza media sapevo bene cosa fare, adesso invece non so che pesci pigliare».

Franco Andorno si è appena diplomato geometra. «Ho fatto domande a ditte, imprese edili e imprese autostradali — *racconta* — ho trovato uno che mi ha preso: imparavo a fare progetti, piani regolatori, disegni; ma tutto gratis. Ho accettato per fare esperienza, ci sono andato per un mese. Adesso basta. Ho fatto domanda per fare il corso allievi ufficiali, almeno nell'esercito prendo uno stipendio.

«La prima cosa che chiedono i datori di lavoro: "Militesente?". Senza raccomandazioni non si entra da nessuna parte. Se non avessi dovuto fare il militare, sarei entrato in un'impresa di autostrade e sarei andato a lavorare nello Zaire, per settecentomila al mese, invece di stare qui a lavorare per duecentomila. Questo lavoro, lo trovavo tramite amici: se sei un povero tapino con diploma e non conosci nessuno, sei nei guai».

Marinella Venegoni

Ore 8,30 all'ufficio di collocamento

Sono le 8,30. Il portone dell'Ufficio di collocamento di Torino, in via Gioberti 16, si apre, facendo entrare la lunga coda di persone in attesa. Tutti si precipitano per le scale, per arrivare prima allo sportello.

Ci sono immigrati con i bimbi per mano, donne di mezza età, molti giovani, qualche diplomato con l'aria afflitta.

Quasi tutti vengono per far timbrare il cartellino rosa che permette, dopo sei mesi d'iscrizione all'elenco dei disoccupati, di ricevere un sussidio. Una segretaria d'azienda disoccupata, che sta cercando un lavoro, dopo aver denunciato la semplice licenza elementare, ci parla delle difficoltà burocratiche che impediscono di usufruire dell'indennità di disoccupazione, passati i sei mesi d'iscrizione all'elenco.

«Per avere i soldi — spiega — bisogna aspettare che arrivi a casa l'avviso dell'ufficio. In questi giorni sta arrivando la comunicazione a quelli che hanno fatto domanda a gennaio».

IL CARTELLONE 1974-'75

La nuova stagione del "Regio,,

Opere, balletti, cantanti, direttori d'orchestra

Carla Fracci — Placido Domingo — Fiorenza Cossotto

Molti dei tredici Enti lirici, sovvenzionati dallo Stato, non sono tuttora certi di aprire quest'anno il teatro per la stagione 1974-75. La stretta creditizia, i gravi passivi accumulatisi negli anni passati, il forte ritardo con cui il ministero invia le sovvenzioni stanziate a suo tempo, hanno messo in serio pericolo tutto il settore del teatro lirico.

A Torino il teatro Regio, almeno per quest'anno, non corre nessun pericolo. Con un'amministrazione oculata è riuscito nella passata stagione a chiudere il bilancio in pareggio offrendo al pubblico degli spettacoli più che decorosi sia nell'allestimento sia nell'esecuzione, degni, se non altro, di un grande teatro. Il pubblico da parte sua ha risposto con grande entusiasmo al richiamo del «teatro in musica»: 54 esecuzioni, 54 esauriti. Ed è probabile che anche per quest'anno si ripeta la stessa cosa. Malgrado non siano ancora stati resi noti i prezzi d'abbonamento (non dovrebbero essere molto superiori a quelli dello scorso anno) già moltissime sono le prenotazioni giunte alla direzione del teatro. La data della inaugurazione ufficiale della seconda stagione lirica del Regio è stata fissata per martedì 26 novembre. Il cartellone comprende sette opere e un balletto per un totale di 53 rappresentazioni.

Per commemorare il cinquantesimo anniversario della morte di Giacomo Puccini, la «Fanciulla del West» sarà l'opera d'apertura. Protagonisti due celebri cantanti: Placido Domingo e Carol Neblett.

Di notevole interesse musicale l'opera di Carl Maria von Weber «I tre Pinto» che è una ripresa mondiale in lingua italiana; di Mozart «Così fan tutte», direzione e regia di Peter Maag; il «Faust» di Gounod avrà la regia di Luca Ronconi. Verdi sarà presente con due capolavori: «Don Carlos» e la «Forza del Destino». Per il balletto: Carla Fracci con l'inseparabile Bortoluzzi.

Parallelamente alla stagione d'opere, il Regio ha in cartellone 24 concerti che prenderanno il nome di «Lunedì musicali». La metà di questi concerti è affidata a complessi interni, altri verranno da città diverse. Sono inoltre in programma, dedicate soprattutto agli studenti, le visite guidate al complesso del teatro durante i vari momenti di lavoro e le prove generali. Il teatro, anche quando non dà rappresentazioni, non deve mai essere vuoto, mai dare malinconia. E' questo un motivo valido per animarlo.

A cura di **Alvaro Gili**

Date	Opera	Interpreti
Martedì 26 novembre, ore 21 Venerdì 29 novembre, ore 21 Domenica 1° dicembre, ore 15,30 Mercoledì 4 dicembre, ore 21 Sabato 7 dicembre, ore 15,30 Martedì 10 dicembre, ore 20 Sabato 14 dicembre, ore 15,30 Martedì 17 dicembre, ore 21 Giovedì 19 dicembre, ore 21 Domenica 22 dicembre, ore 15,30	**La fanciulla del West** di GIACOMO PUCCINI Direttore NINO SANZOGNO Regista PIERO FAGGIONI	CAROL NEBLETT MARIO SERENI PLACIDO DOMINGO GIANFRANCO CECCHELE
Giovedì 5 dicembre, ore 21 Mercoledì 11 dicembre, ore 21 Domenica 15 dicembre, ore 15,30 Mercoledì 18 dicembre, ore 21 Venerdì 20 dicembre, ore 20	**I capricci di Callot** di GIAN FRANCESCO MALIPIERO Direttore NINO SANZOGNO Regista SANDRO SEQUI	EMILIA AMATO CARLO BINI FEDORA BARBIERI GIANCARLO MONTANARO MIRTO PICCHI TEODORO ROVETTA
Martedì 14 gennaio, ore 21 Venerdì 17 gennaio, ore 21 Domenica 19 gennaio, ore 15,30 Mercoledì 22 gennaio, ore 21 Sabato 25 gennaio, ore 15,30 Sabato 1° febbraio, ore 20 Giovedì 6 febbraio, ore 21 Domenica 9 febbraio, ore 15,30	**Don Carlos** di GIUSEPPE VERDI Direttore BRUNO BARTOLETTI Regista PIERO FAGGIONI	BORIS CHRISTOFF GIORGIO CASELLATO-LAMBERTI RENATO BRUSON GIANFRANCO CASARINI LUIGI RONI RITA ORLANDI-MALASPINA FIORENZA COSSOTTO MARIA LUISA NAVE
Martedì 11 febbraio, ore 21 Venerdì 14 febbraio, ore 21 Domenica 16 febbraio, ore 15,30 Martedì 18 febbraio, ore 21 Sabato 22 febbraio, ore 15,30 Mercoledì 26 febbraio, ore 20	**Così fan tutte** di WOLFGANG A. MOZART Direttore PETER MAAG Regista PETER MAAG	PATRICIA WELLS LUCIA VALENTINI TERRANI CARMEN LAVANI DEVID BRUSCANTINI ERNESTO PALACIO PAOLO MONTARSOLO
Martedì 25 febbraio, ore 21 Giovedì 27 febbraio, ore 21 Domenica 2 marzo, ore 15,30 Martedì 4 marzo, ore 21 Giovedì 6 marzo, ore 20 Sabato 8 marzo, ore 15,30	**I tre Pinto (Die drei Pintos)** di CARL MARIA VON WEBER Ricostruzione di GUSTAV MAHLER Revisione e rifacimento del testo in versione italiana di LUIGI RODNONI Prima ripresa mondiale in lingua italiana Direttore PIERO BELLUGI Regista LUIGI RODNONI	PAOLO MONTARSOLO LUIGI ALVA CARLO GAIFA MARGHERITA GUGLIELMI GABRIELLA RAVAZZI BIANCA MARIA CASONI LAURA ZANINI UGO BENELLI GIUSEPPE BARATTI SESTO BRUSCANTINI GASTONE SARTI CLAUDIO DESDERI TEODORO ROVETTA CARMEN GONZALES
Venerdì 14 marzo, ore 21 Martedì 18 marzo, ore 21 Domenica 23 marzo, ore 15,30 Giovedì 27 marzo, ore 21 Sabato 29 marzo, ore 15,30 Giovedì 3 aprile, ore 20	**Faust** di CHARLES GOUNOD Direttore PIERRE DERVAUX Regista LUCA RONCONI (edizione in lingua italiana)	FRANCO BONISOLLI RUGGERO RAIMONDI LINO PUGLISI GIUSEPPE ZECCHILLO FRANCO RICCIARDI HELIA T'HEZAN LAURA ZANINI
Venerdì 28 marzo, ore 21 Martedì 1 aprile, ore 21 Venerdì 4 aprile, ore 21 Domenica 6 aprile, ore 15,30 Mercoledì 9 aprile, ore 20 Domenica 13 aprile, ore 15,30 Mercoledì 16 aprile, ore 21 Domenica 20 aprile, ore 15,30 Mercoledì 23 aprile, ore 21 Sabato 26 aprile, ore 15,30	**La forza del destino** di GIUSEPPE VERDI Direttore FRANCESCO MOLINARI PRADELLI	LILIANA MOLNAR LICINIO MONTEFUSCO CARLO BERGONZI MARIO RINAUDO BONALDO GIAIOTTI RENATO CESARI CARMEN GONZALES
Giovedì 24 aprile, ore 21 Martedì 29 aprile, ore 21 Domenica 27 aprile, ore 15,30 Mercoledì 30 aprile, ore 21 Venerdì 2 maggio, ore 20 Sabato 3 maggio, ore 15,30 Domenica 4 maggio, ore 15,30 Martedì 6 maggio, ore 21	**Giselle** di ADOLPHE ADAM Direttore PIERO PROVERA Regista BEPPE MENEGATTI Coreografo MILORAD MISKOVITCH	CARLA FRACCI PAOLO BORTOLUZZI VERA COLOMBO ROBERTO FASCILLA JACQUELINE DE MIN

Accanto ai "grandi nomi,,

Alla stagione prendono inoltre parte i seguenti cantanti: Gianni Brunelli, Aronne Ceroni, Carlo De Bortoli, Ivan Del Manto, Giovanna Di Rocco, Anna Di Stasio, Renato Ercolani, Giovanni Foiani, Alfredo Giacomotti, Claudio Giombi, Bruno Grella, Fernando Jacopucci, Massimiliano Malaspina, Dino Mantovani, Graziella Melotti, Leonardo Monreale, Orazio Mori, Angelo Nosotti, Luigi Palchetti, Luciana Palombi, Guido Pasella, Alfredo Pistone, Luigi Pontiggia, Luigi Risani, Mario Sarti, Claudio Strudhoff, Giuseppe Zecchillo, Nello Zorani. Maestro del coro: Adolfo Fanfani. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Regio.

Le vostre lettere

100 lire o 150?

Un lettore ci scrive:

«Ieri ho acquistato come ogni pomeriggio la mia Stampa Sera e con grande meraviglia ho notato che è ricomparso il vecchio prezzo di L. 100. Però al giornalaio ho versato 150 lire. Perché?».

Giuseppe Timeo, Torino

Una lettrice scrive:

«Ieri Stampa Sera, sotto la testata, recava in grassetto L. 100 anziché L. 150. Mi sono detta: sta a vedere che qualcosa ribassa in questo clima di continua lievitazione dei prezzi. Ma è stata una svista. Non è vero?».

Carla M. Tosi - Torino

Caro lettore, cara lettrice, sì: dobbiamo ammetterlo, si è trattato di un infortunio tipografico che ha dato a voi (e a noi) l'illusione di ritornare ai tempi, non troppo lontani, in cui il giornale costava 100 lire, l'affrancatura di una cartolina 30 lire, un caffè 60 o 70 lire. Ci scusiamo con tutti, lettori e giornalai, per l'involontario refuso.

Motocross urbano

Un lettore ci scrive:

Abito a Lombardore. Adesso sono pieno di invidia: a Torino esiste un campo di motocross molto migliore del nostro. L'ho trovato in corso Duca degli Abruzzi, nel tratto davanti al Politecnico.

Mesi fa, quando c'era la banchina sopraelevata per i tram, era un biliardo. Adesso, dopo molti lavori, hanno fatto il campo da motocross: l'asfalto presenta buche, montagnole, ondulazioni, dislivelli. Una delizia, per chi ama queste cose; molto meno simpatico per chi non ama essere sballottato su e giù da un'auto che pare colta improvvisamente dalle convulsioni.

Ora ho visto che stanno facendo le stesse «riparazioni» anche sul lato opposto: suppongo che avremo un motocross andata e ritorno, che sarà particolarmente interessante nella stagione delle piogge. Tanti saluti».

m. c. - Lombardore

Finalisti per il libro dell'anno

Napoli, 26 settembre.

Solgenitsin per «Arcipelago Gulag», Oriana Fallaci per «Intervista con la storia» e Renzo Rosso per «Gli uomini chiari» sono i tre finalisti designati per il Premio «Il libro dell'anno 1974», bandito dall'Associazione culturale per la crescita civile del Mezzogiorno d'Italia».

La terna è stata votata ieri sera dalla giuria, composta da Gaetano Afeltra, Maria Bellonci, Alberto Bevilacqua, Giorgio Caproni, Raffaello Causa, Luigi Compagnone, Livia De Stefani, Adriano Falvo, Bruno Gatta, Giacomo Ghirardo, Paolo Lecaldano, Giuseppe Longo, Alberto Marotta (presidente), Leone Piccioni, Mario Pomilio, Domenico Rea, Leonida Repaci, Pietro Serra (segretario), Luigi Silori, Mario Stefanile.

Nove opere selezionate dalla giuria sono state sottoposte all'esame e alla discussione pubblica: «Epitaffio» di Giorgio Bassani (Mondadori); «Intervista con la storia» di Oriana Fallaci (Rizzoli); «Il console onorario» di Graham Greene (Mondadori); «Il solitario» di Eugène Ionesco (Rusconi); «Disperazione» di Vladimir Nabokov (Mondadori); «Gli uomini chiari» di Renzo Rosso (Einaudi); «Un prato di papaveri» di Mario Soldati (Mondadori); «Arcipelago Gulag» di Aleksandr Solgenitsin (Mondadori). Dopo le motivazioni pubbliche dei relatori (De Stefano, Longo, Causa, Silori, Compagnone, Lecaldano, Rea, Gatta) si è giunti alla motivazione dei giurati. Solgenitsin, la Fallaci e Rosso hanno ottenuto rispettivamente 89, 84 e 81 voti.

Spetterà ora a tutti i giornalisti professionisti italiani di votare, con una scheda, per la scelta definitiva del vincitore de «Il libro dell'anno». Com'è noto, lo spoglio delle schede e la proclamazione del vincitore avverranno il 4 novembre prossimo nell'Istituto italiano di cultura di Londra. La consegna del premio si svolgerà nel mese di febbraio 1975 nel palazzo reale di Napoli.

(Ansa)

C'è tempo fino a lunedì

Supertassa come, quanto

Paga anche chi ha avuto l'auto rubata o distrutta - Gli uffici postali aperti sino alle sedici

Ecco, riprodotto qui a fianco sulla facciata e sul verso, il modulo di conto corrente con cui (se non l'abbiamo già fatto) dovremo misurarci in questi giorni. Il latino, si sa, serve a coprire molti dolori: non per nulla si è fatto ricorso anche questa volta all'antica lingua di Roma per indicare la nuova soprattassa. Una tantum, infatti, significa letteralmente «una volta soltanto», anche se qualche pessimista già dice che non solo quest'anno dovremmo versare all'esausto erario questi soldi. C'è tempo, per pagare, sino a tutto lunedì 30 settembre.

Come si vede dal modulo che abbiamo compilato (intestandolo a un automobilista inesistente), occorre versare all'Aci, sul numero 2/77.000. Nello spazio per la causale del versamento, bisogna indicare che si tratta del Decreto Legge del 6 luglio 1974, scrivere di quale auto si tratta e di quanti cavalli fiscali è munita. Inoltre, va segnata la targa. La «128» di cui ci siamo serviti per esemplificare rientra nella classe dagli 11 ai 13 cavalli fiscali e paga quindi 15 mila lire. Per le altre auto (per conoscere la potenza fiscale basta consultare il libretto di circolazione) questi gli importi relativi:

Dai 14 ai 16 cavalli fiscali: lire 30 mila. Dai 17 ai 20 cavalli fiscali: lire 60 mila. Dai 21 ai 40 cavalli fiscali: lire 200 mila. Oltre i 40 cavalli fiscali: un importo pari alla tassa di circolazione annua.

Sono esonerate: le autovetture sino ai 10 cavalli (rientrano in questa esenzione, tra le altre, le 500, le 600, le 126, le Bianchine, le Nsu Prinz 4, le Dyane e le Ami). Inoltre: le autovetture immatricolate prima del 6 luglio 1964 pagano soltanto il 50 per cento della relativa imposta. Molti non sanno (lo ha ribadito recentemente la Polizia Stradale) che non hanno diritto ad alcuna esenzione, nemmeno temporanea, i possessori di veicoli rubati o distrutti da un incendio. Non vale neppure lasciare inutilizzato il mezzo sino alla fine dell'anno: basta che nel corso del 1974 sia stata pagata la tassa di circolazione e scatta automaticamente l'imposizione fiscale.

Vediamo le motociclette: da 201 a 350: lire 20 mila. Da 351 a 500 cc.: lire 50 mila. Oltre i 500 cc.: lire 100 mila.

Chi sarà trovato sprovvisto di ricevuta di versamento, pagherà il doppio dell'una tantum per la sua cilindrata, più l'una tantum stessa. Un esempio: per la «128» la multa sarà di lire 45.000 (L. 15.000 x 3). Ricordiamo infine che in questi giorni i seguenti uffici postali saranno aperti sino alle ore 16:

IN CITTA': corso Gabetti 3, via Maria Vittoria 24, via Villarbasse 39, via Oropa 137, via Briccarello 2, via Vespucci 50, via Arsenale 5, Porta Nuova, via Pomaretto 4/b, via Stradella 226, via Balardi, via Vipiani 152, via Asinari di Bernezzo 62, via Adamello 85, c. Moncalieri 215, via Monterosa 83, via Foglizzo 28.

IN PROVINCIA: Caselle, Ciriè, Lanzo, Venaria, Rivoli, Susa, Alpignano, Pinerolo, Giaveno, Orbassano, Moncalieri, Nichelino, Carmagnola, Settimo, Chieri, Chivasso, Ivrea, Strambino, Avigliana, Rivarolo e Grugliasco.

D.L. 6/7/74
N°. 251
AUTO FIAT 128
CAV. 13
TARGA: TOW46027

Mario Ferrari
Torino
Lessona 536
2/77.000
A.C.I. - Tassa di circolazione
26/9 1974

L. 15.000

Come devono essere compilati i moduli di conto corrente per l'«una tantum» sulla tassa di circolazione

Gas: polemiche sulle bollette

"Anticipo consumo" troppo oneroso

Minaccia di estendersi anche alle bollette del gas la disobbedienza civile. «*L'Italgas, con un provvedimento unilaterale, ha aumentato enormemente la cauzione che si deposita senza interessi all'ente erogatore*» denuncia Allemani della Uil. «*In questo momento in cui il salario dei lavoratori continua ad essere eroso da prezzi sempre più alti, questo provvedimento è assolutamente vergognoso*».

Il fatto. Ieri si è presentato alla Uil un lavoratore che voleva chiarimenti sulla bolletta del gas appena ricevuta: 7.560 lire di gas per uso domestico, 16.524 per uso riscaldamento, totale 23.174 lire. L'importo da pagare, invece, era di 30.000 lire. La differenza costituisce appunto l'«anticipo *sui consumo*» che viene richiesto all'utente come cauzione. Questa cifra viene restituita al momento della risoluzione del contratto e su di essa si rivale la società del gas in caso di insolvenza o di morosità del cliente.

I sindacati denunciano la «*mancata pubblicizzazione del provvedimento, preso unilateralmente senza che fosse stato menzionato durante i contatti avvenuti nel mese di settembre a livello sindacale per il problema del riscaldamento*». Chiedono, inoltre che la «*richiesta di anticipo sia sospesa e ritirata immediatamente*».

Oggi alla Regione seduta di Consiglio

I trasporti sono ancora una volta fra gli argomenti in discussione oggi al Consiglio regionale. Gli interessati sono però i lavoratori del settore e non gli utenti: infatti è in esame un disegno di legge della Giunta su «anticipazioni per conto dello Stato di competenze spettanti agli agenti delle autolinee in concessione del territorio regionale per l'estensione del trattamento economico e normativo degli autoferrotranvieri». E' proprio per questo «anticipo» che sono in sciopero in questi giorni i dipendenti della Sapav e della Sadem.

Fra gli altri argomenti in programma per la seduta di oggi: il riesame della legge sulla depurazione delle acque, respinta dal governo perché non rientra fra le competenze regionali, e un documento sull'estensione del voto ai diciottenni.

Mirafiori sud-ovest stasera assemblea

Assemblea di quartiere, questa sera alle 20,30, a Mirafiori Sud-Ovest. La riunione, nel seminterrato di via Pinchia, ha un intenso programma. Si discuterà sul problema dei trasporti (servizi e tariffe), dei prezzi (in collegamento con i sindacati il Comitato di quartiere propone di pagare le bollette della luce al 50 per cento, mentre per il riscaldamento «al consiglio la gestione diretta»). Viene anche richiesto all'amministrazione comunale un mercatino provvisorio in via Rubino angolo via Gaidano, in attesa del Centro commerciale.

Una serie di comunicazioni riguardano la scuola, la piscina del Centro Europa e il progetto di zone verdi dell'Upr. Dovrebbe essere modificata anche la segreteria del Comitato, con l'elezione di rappresentanti per ciascuno dei quattro rioni in cui è diviso il quartiere.

Una notte di aggressioni, ferimenti, sparatorie

Travestito gli spara

Si era offeso per una battuta - Aveva la pistola sotto la minigonna

Un uomo è stato colpito da un colpo di pistola, stanotte alle 2. Ha sparato un travestito che si era ritenuto offeso dal comportamento del giovane. Il ferito si chiama Francesco Catalano, 24 anni, via Burzio 9. Stanotte, con altri due amici, sulla sua auto, si divertiva a prendere in giro i travestiti che passeggiano in corso Cairoli.

«Non facevo niente di male — ha spiegato agli agenti — parlavo soltanto. L'ho fatto anche con uno in corso Cairoli all'angolo con via Bonafous. Si è ritenuto offeso, non so per quale motivo». Il travestito ha improvvisamente estratto da sotto la minigonna una pistola. «Credevo fosse un gesto strano. Sorrideva. Invece sotto la gonna aveva la pistola. Mi ha sparato da pochi passi».

Colpito alla mano, Francesco Catalano è stato accompagnato alle Molinette: ne avrà per una ventina di giorni. La polizia ha compiuto battute nella zona. Una quarantina di travestiti sono stati accompagnati in questura e perquisiti, ma lo sparatore non è stato scoperto.

Litiga nel circolo e viene accoltellato

Due ore prima, un uomo era sul marciapiede di via Stradella, colpito da una coltellata. Si chiama Giuseppe Elia, 28 anni, via Vigevano 15. Ha detto ai soccorritori: «Ero in un circolo privato. Ho litigato con un uomo che non conosco. Mi ha chiesto di dargli soddisfazione fuori. Sono uscito e mi ha colpito a tradimento». La coltellata l'ha ferito al fianco ma non ha leso organi vitali. Ne avrà per una decina di giorni.

Bisca clandestina in un club privato

Irruzione della polizia in un club privato di via Principe Amedeo 38: è stata scoperta una bisca clandestina. Da tempo gli agenti tenevano d'occhio il circolo. Nella notte l'operazione, al termine di una serie di appostamenti.

Una trentina di persone erano attorno a un tavolo di roulette. Gli agenti hanno sequestrato denaro e fiches e accompagnato in questura i clienti del casinò clandestino.

Un dirigente del club, Gaetano Martino, 30 anni, aveva in tasca una grossa pistola a tamburo con la pallottola in canna. E' stata trovata un'altra pistola nel cassetto della cassa, di proprietà del fratello del Martino, Nicola, di 22 anni. Entrambi sono stati denunciati. Il club è chiuso a tempo indeterminato.

Banditi in pasticceria imprigionano tre uomini

In via Rovigo, per coprirsi la fuga dopo la rapina - Sono catturati poco dopo

Un laboratorio di pasticceria che lavora di notte per rifornire i bar all'ora d'apertura, è stato preso d'assalto stanotte alle 3,10 da tre banditi. La pasticceria è in via Rovigo 24. Dall'una e trenta della notte, all'entrata del laboratorio c'è un continuo via vai di furgoni di bar, che caricano merce. Le casse con le brioches, si ritirano da un bancone e sullo stesso, i rivenditori si avvicendano per il pagamento.

Sono le 3,10. Al banco in quel momento vi sono i rivenditori Carlo Cerrato, 45 anni, Giovanni Ardizzola, 27 anni e il pasticcere Diego Cudia, 18 anni. «*Sono entrati in tre* — ha detto l'Ardizzola — *uno mascherato e armato, gli altri due a viso scoperto. "Fermi è una rapina. Fuori i soldi senza storie". I tre banditi pensavano che la cassa fosse già piena di denaro. Invece nel cassetto vi erano poche decine di biglietti da mille. Hanno frugato dappertutto, non hanno trovato niente. Allora ci hanno preso i soldi dalle tasche, quarantamila lire in tutto*». Subito dopo passano nell'ufficio e portano via due macchine da scrivere e una calcolatrice.

«*Abbiamo pensato fosse finita lì* — ha detto il Cerrato — *invece i banditi erano nervosi. Ci hanno presi a calci e ci hanno rinchiuso nel gabinetto. Quello armato minacciava continuamente di sparare*». Dopo una mezz'ora i prigionieri sono riusciti a spaccare un vetro del finestrino del gabinetto e a dare l'allarme. Dieci minuti dopo, i due rivenditori e il pasticcere erano accompagnati in questura per denunciare l'accaduto. Nel frattempo una pattuglia della volante aveva fermato in via Mortara tre giovani su una Alfa «1750», perché trovati in possesso di una pistola. Nel corridoio della questura i rapinati hanno riconosciuto nei tre giovani dell'Alfa, i rapinatori di poco prima.

I banditi sono stati identificati per Alfredo Buttacavoli di 22 anni, Franco Fabbrizzi, 20 anni, Luigi Comorio 21 anni, che è risultato essere il proprietario dell'«Alfa». Dopo l'interrogatorio, i tre, hanno confessato di avere rapinato poco prima la pasticceria di via Rovigo.

— Una donna di trent'anni è stata rapinata stamane all'uscita della banca da due giovani in moto che sono riusciti a sparire nel traffico. Alle 11 Giuseppina Conti, via Genova 120, si trovava in corso Turati 57: era appena uscita dalla filiale di una banca dove aveva ritirato 550 mila lire. Fatti pochi passi, è stata avvicinata da due sconosciuti in moto che le hanno strappato la borsa e sono fuggiti.

Luigi Camorio e Alfredo Buttacavoli: arrestati

Rapinata nel tunnel

Una donna è stata rapinata stanotte all'una, nel sottopassaggio del Lingotto da due giovani con i quali era in compagnia. Il bottino, quaranta mila lire e una borsetta in pelle di canguro.

Stanotte una telefonata ha avvertito gli agenti che una donna urlava nel tunnel chiuso al traffico, che unisce via Nizza con corso Giambone. Una volante è intervenuta. Antonietta Pistillo, 39 anni, corso Regina Margherita 23, ha detto agli agenti: «*Erano in due su una 500. Mi hanno puntato un coltello alla gola. Ho dovuto consegnare la borsetta con tutto il denaro*».

Due borseggiatori presi in via Roma

Due borseggiatori sono stati arrestati ieri alle 11 in piazza Cln. Si chiamano Romeo Ariano, 21 anni, via della Misericordia 1 e Giuseppe Chiolo, 17 anni, via Tolmino 61. Avevano portato, poco prima, all'Upim di via Roma, il borsellino alla cittadina sovietica Alessandra Nicolaievic, e avevano tentato il borseggio all'amica Giovanna Emma, entrambe abitanti a Roma e di passaggio a Torino.

Fallito incontro in Regione autolinee ancora in sciopero

I dipendenti di Sapav e Sadem chiedono che venga applicato il contratto

E' fallito l'incontro di ieri pomeriggio alla Regione fra l'assessore ai trasporti Gandolfi e i rappresentanti sindacali delle autolinee in concessione privata. Come era stato annunciato, l'assemblea generale dei lavoratori ha deciso di proseguire lo sciopero ad oltranza.

«*Sono due anni e mezzo che i lavoratori di questo settore vanno avanti ad acconti e promesse*», dice Mazzano della Cgil. «*Ora che finalmente il contratto è stato firmato, hanno diritto di vederlo rispettato. Per non farli aspettare ancora tocca alla Regione anticipare gli oneri e farseli poi rimborsare dallo Stato. Alla Sapav e alla Sadem non si è ancora visto nulla*». La legge relativa all'applicazione del contratto è stata approvata nei giorni scorsi dalla giunta regionale, oggi sarà discussa dal Consiglio. I sindacati chiedono un acconto sulle spettanze per i 3 mesi trascorsi e l'applicazione contrattuale dal 1° ottobre. La Regione ha risposto positivamente per l'acconto, ma ha detto che l'*iter* per l'attuazione dell'accordo non potrà concludersi prima di gennaio.

Le organizzazioni sindacali stanno elaborando un piano di agitazioni articolate che, oltre a Sapav e Sadem, coinvolgano anche le altre autolinee del Piemonte.

Al Maria Vittoria ambulatori chiusi

Improvvisa chiusura, stamane, degli ambulatori del Maria Vittoria. I medici hanno deciso la sospensione delle visite a seguito — pare — del mancato pagamento, da parte dell'amministrazione dell'ospedale, della percentuale loro spettante proprio per il servizio di ambulatorio.

L'improvvisa decisione dei sanitari ha creato una certa confusione: gli uscieri hanno continuato a consegnare i cartellini per le visite, ignorando la chiusura. Numerose le proteste, giunte anche al nostro giornale, di pazienti che si sono visti respingere alla porta degli ambulatori.

Philips

Sono temporaneamente interrotte le trattative per la vertenza della Philips. Le risposte date dall'azienda alle richieste dei lavoratori sono state giudicate «inaccettabili». In quasi tutte le sedi italiane dell'industria, lo sciopero di un'ora è stato prolungato per tutta la giornata. La ripresa dei colloqui è prevista per il 3 ottobre.

L'incontro fra le parti è avvenuto ieri mattina nella sede dell'Assolombarda dopo quasi venti giorni di silenzio. Riguardo al problema dell'occupazione, l'azienda garantisce il posto di lavoro agli attuali dipendenti, non saranno reintegrati, però, gli eventuali pensionati e dimissionari (così facendo negli ultimi 5 anni sono andati perduti 1200 posti di lavoro). Per le contribuzioni sociali la Philips è disposta ad accantonare 100 milioni per il '75, a condizione, però, che i lavori per infrastrutture sociali siano già stati avviati dalle amministrazioni locali. Alle rivendicazioni di carattere salariale sono state presentate controproposte che i sindacati giudicano *vergognose*.

Gallino

E' previsto per domani il primo incontro per l'azienda di materie plastiche che ha annunciato l'orario ridotto a 24-32 ore settimanali per 1000 dei suoi 1400 lavoratori.

Media superiore a Giaveno

Il Ministero della pubblica istruzione ha approvato l'istituzione di una scuola media superiore a Giaveno, a condizione che si abbiano le iscrizioni di almeno trenta studenti. Stasera alle 21, convocati dal comune e alla presenza dell'on. Picciolo, si riuniscono i genitori degli studenti interessati per discutere modalità, problemi e programmi inerenti la nuova scuola. Si tratterà di un biennio di media superiore unificata per accedere poi al triennio di liceo scientifico o classico.

Morte di un artistico negozio

E' una "boutique" in galleria S. Federico - L'arredamento realizzato nel '33 dall'architetto Gino Levi Montalcini - Il Comune potrebbe salvarlo per il progettato Museo di Torino

A poco più di quarant'anni dalla apertura, in Galleria San Federico, ch'è un po' il cuore di via Roma — "nuova" intorno al 1930 — sta per scomparire un famoso esercizio commerciale: il negozio di mode "Borletti", di fronte al cinema.

Invano, dopo ferragosto, si è atteso che riaizassero le saracinesche. Attraverso i cristalli delle vetrine vuote, dietro la traforata cortina delle belle tende realizzate allora su disegni originali della Jesurum di Venezia, l'ambiente è rimasto privo dell'elemento femminile che ogni giorno lo animava. Sembra aver ritrovato però la poesia delle forme nude che ne hanno fatto uno dei più limpidi esempi del "razionalismo" torinese nel campo dell'architettura d'interni.

Interamente progettato nel 1933 dall'arch. Gino Levi Montalcini (che fin dal 1928-30 aveva legato il suo nome con quello di Pagano nella realizzazione del "palazzo per uffici" di corso Vittorio Emanuele II), il negozio della signora Borletti, aperto sulla galleria, si sviluppa al primo piano con sale di esposizione e gabinetti di prova, raggiungibili per mezzo d'una comoda ed elegante scala a mezza chiocciola.

Oltre ad essere apprezzato dalla committente, l'arredamento Levi Montalcini venne accolto con interesse anche negli ambienti culturali e di lì a poco figurò su diverse riviste aperte soprattutto all'arte più moderna, come "Stile Futurista" (anche se il movimento razionalista non aveva nulla in comune con le varie correnti del Futurismo) e "*Architettura*", oltre che nell'importante volume edito dall'Utet nel '35, a cura di Fillia, su "*Gli ambienti della Nuova Architettura*".

L'interno della boutique, esempio d'arte «razionale»

Salvatosi dalle bombe e dagli spezzoni incendiari, il negozio di mode Borletti ebbe anche la fortuna d'essersi potuto esemplarmente conservare fin qui intatto. Ora, però, cessando la sua attività, la signora Borletti, ha ceduto anche i locali e chi le subentra ha manifestato l'intenzione di smantellare l'intero negozio per [illegible].

C'è dunque il rischio che tra pochi giorni una squadra di operai dia inizio ai lavori dopo aver [illegible] ogni altra suppellettile: vetrine, piani d'appoggio, i caratteristici puff, i [illegible] e le poltrone, sedie e specchi: un complesso che a questo punto non avrebbe che un'unica degna destinazione: nel costituendo "Museo di Torino".

Per quanto ci consta non s'è mancato di segnalare la [illegible] all'Amministrazione Civica: non soltanto all'assessore Ciarli (tuttora in gravi condizioni, dopo l'incidente della settimana scorsa, all'Ospedale di Novara), ma anche al sindaco arch. Picco, Saputolo, lo stesso arch. Levi Montalcini, consapevole delle difficoltà che solitamente si incontrano quando v'è di mezzo la conservazione del patrimonio storico-culturale, ha anche voluto assicurare la più completa e disinteressata sua disponibilità per affiancare eventualmente l'opera dei tecnici.

Ecco però che a nove mesi dall'annuncio che Torino avrebbe avuto il suo museo "entro un anno", nulla s'è ancora concluso circa la sistemazione dell'antico "Ospedale dei Pazzarelli" (via Giulio) che con i suoi molteplici ambienti, legati alla palazzina del Talucchi, sembrò allora rispondere anche meglio alle esigenze di spazio e di articolazione di un museo al quale dovrebbero confluire gli oggetti più diversi: dei tesori grafici e pittorici della splendida collezione Simeom (di cui il Comune ha da poco perfezionato l'acquisto), ai documenti della vita stessa della città: come poteva esser appunto uno dei suoi più caratteristici ambienti sorti tra le due ultime guerre: il negozio di mode "Borletti", con le sue vetrine, le tende preziose, gli specchi, completo di cappelli e di altri oggetti capaci di far rivivere anche la "moda" di quegli anni. Sono occasioni da non perdersi, queste, anche se nessuno mette in dubbio le difficoltà, congiunturali o non, cui ci si trova dinanzi. Il Museo di Torino merita di più che promesse generiche.

Angelo Dragone

echi di cronaca

TV da riparare? pronto intervento 750.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli 13100, via Duomo 6, telefono 0161-64.773. [illegible]

Istituto Vagnone corsi diurni - serali di preparazione all'impiego
per segretarie d'ufficio, applicate ai servizi amministrativi, stenodattilo, paghe e contributi, corrispondenti in lingue estere. Via Vagnone 7, telefono 480.994.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
[illegible] Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 121, Torino.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol uscire dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 872.210 - 872.271.

Corsi professionali gratuiti al Cap. Istituto Impera
[illegible] C.so San Maurizio 2, tel. 546.974.

Per un impiego sicuro
Corsi professionali diurni, preserali e serali per segretaria d'ufficio, paghe e contributi, stenografia, dattilografia, [illegible] Istituto Impera, corso San Marco 2, telefono 546.974.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
[illegible] Via Gorizia 24 (piazza Rivoli), telefoni 798.513 - 758.221.

Preparazione agli impieghi
L'Istituto «Studium», piazza Statuto 3 bis, tel. 540.383 - 547.730, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Contributi e paghe.

La sciagura di Altessano: 4 lavoratori morti e 2 moribondi

Spezzato il cavo del contrappeso la gru si è abbattuta sugli operai

In 9 mesi 26 morti

Domani sciopero di 4 ore di tutti gli edili

Ventisei morti in 9 mesi. Il prezzo di sangue che pagano gli edili in provincia di Torino continua a essere alto. Crolli di impalcature, smottamenti, esplosioni. «Le cause sono tante, ma quasi sempre hanno la stessa matrice: speculazione e mancanza di sicurezza nei cantieri. I costi aumentano. Per risparmiare si lavora sempre più in fretta. Così accade che, in Italia, ogni due ore c'è una vittima, undici feriti ogni venti minuti», accusano i sindacati.

Ieri una gru si è abbattuta su un gruppo di operai. Quattro morti e due moribondi. L'inchiesta accerterà se ci sono responsabilità.

La verità si saprà probabilmente solo tra mesi. Stamane comunque il magistrato, dott. Moschella, ha convocato alcuni tecnici del Politecnico. Vuole avere a disposizione esperti del settore affinché la perizia sia il più accurata possibile.

I sindacati vogliono che la magistratura sia messa in condizioni di agire presto. E, al ministero del Lavoro, chiedono che l'azione preventiva e repressiva sia più efficace. Un solo dato: «In provincia di Torino 30 tecnici devono controllare 40 mila imprese. A Milano l'organico dell'Ispettorato del lavoro è di 40 persone, a Roma di 140, a Napoli di 120».

Domani per protesta i 50 mila edili della provincia di Torino scenderanno in sciopero per 4 ore, a partire da mezzogiorno. Alle 15 si ritroveranno in piazza Castello. Una delegazione chiederà di essere ricevuta in prefettura.

Aperte tre inchieste - Il punto da chiarire: perché ha ceduto la fune d'acciaio?

Il magistrato dottor Moschella, incaricato dell'inchiesta, ha sequestrato il grosso cavo d'acciaio che, ancorato a una pesante zavorra, avrebbe dovuto assicurare stabilità alla gru crollata ieri pomeriggio in un cantiere di Altessano, alla periferia di Venaria. Proprio questa fune, spezzata, è probabilmente la chiave della tragedia: si tratta di stabilire se si è rotta perché consunta o difettosa o se cause esterne hanno provocato lo schianto.

Nè tecnici dell'Ispettorato del Lavoro nè carabinieri nè magistratura, le cui indagini proseguono parallele, sono ancora riusciti concordi a fornire una spiegazione attendibile della disgrazia. Soltanto il caposquadra Albino Manarin, trentacinquenne, gruista ormai da molti anni, che è rimasto ferito nella tremenda disgrazia ed ora è ricoverato alle Molinette, potrà spiegare, quando sarà in grado d'essere interrogato, come sono avvenuti i fatti. Ma le sue condizioni sono per ora molto gravi (si temeva che un traliccio gli avesse provocato la frattura del cranio, ma la radiografia lo ha escluso) e i medici non consentono di avvicinarlo. Non è quindi stato possibile sentire la sua deposizione. Anche l'altro gruista ferito, Bartolo Corona, di 36 anni, è ricoverato con riserva di prognosi. La sua mente si è fermata agli attimi tremendi della tragedia. Ripete soltanto, febbricitante e sconvolto: «*Sta cadendo. Fermatela, sta cadendo*».

I cadaveri degli altri quattro operai, morti sul colpo, schiacciati dai tralicci che gli si sono schiantati addosso, sono ora composti in obitorio. I funerali di Pietro Siviero, 46 anni, veronese, ma trasferito con la famiglia a Torino da ormai sette anni, si svolgeranno probabilmente domani. Tommaso Nicoli, 30 anni, carpentiere, sarà invece sepolto a Cimolais, suo paese d'origine. Pietro Corona, 32 anni, sarà portato nel Erto, nel Vajont dove abitano la moglie e le due figliolette. Francesco Frau, 26 anni, sarà accompagnato, forse, a San Nicolò d'Arcidano, in provincia di Oristano, dove vivono i suoi familiari.

La terribile disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio alle 13,30 nel cantiere dell'ingegner Enrico Recchi, che sta costruendo per conto della Gescal ad Altessano un complesso di 18 edifici: 2500 vani, per cinquecento alloggi che dovranno essere finiti alla fine dell'anno prossimo.

A quell'ora i 30 operai del cantiere hanno appena finito di mangiare alla mensa e, usciti dalle baracche prefabbricate che sorgono tutto attorno, si avviano ai posti di lavoro.

Il caposquadra Albino Manarin è già salito sulla enorme gru che sorge al centro dello spiazzo dove cresceranno gli edifici. Con lui sono cinque operai: Tommaso Nicoli, 30 anni; Pietro Siviero, 46 anni; Pietro Corona, 32 anni; Bartolo Corona, 36 anni; Francesco Frau, 26 anni.

Insieme stanno finendo di montare l'alta intelaiatura metallica. Il contrappeso è già stato sistemato. Perché la gru mantenga la necessaria stabilità, l'estremità opposta del braccio trasversale è fissata ad una pesante zavorra da un cavo d'acciaio. Non si sa esattamente che cosa accada all'improvviso. E' probabile che proprio questa fune, per cause che non sono state accertate, si spezzi.

Gli operai che si stanno sparpagliando per il cantiere sentono, tutti, un rumore improvviso ed agghiacciante. Si voltano e vedono la gru oscillare pericolosamente. I sei sono aggrappati ai tralicci. Forse non si rendono ancora conto di quanto sta per accadere.

Ecco un testimone, Irvando Barsotti, elettricista di 31 anni, che stava aiutando da terra i gruisti: «*Ho sentito anch'io il colpo, molto vicino, proprio sopra la mia testa. Mi sono messo a correre, come impazzito. Poi mi sono voltato. La scena si svolgeva come al rallentatore. Lentamente l'incastellatura si piegava verso terra. I miei sei compagni si dibattevano disperatamente, ma non gridavano*».

Un altro testimone, Giuseppe Vettica, 32 anni, che lavora ad Altessano da cinque mesi, racconta: «*Le parti metalliche schizzavano tutto attorno con incredibile violenza. Sembravano proiettili scagliati nella nebbia pesante di polvere che si stava sollevando*».

Pochi attimi e la tragedia è compiuta. Fra i tubi contorti e la gran polvere si odono dei lamenti: segno che qualcuno è sopravvissuto. Gli operai accorrono e lavorano per qualche minuto febbrilmente a spostare travi e tralicci. Estraggono a fatica Albino Manarin e Bartolo Corona che danno ancora deboli segni di vita e si lamentano penosamente. Gli altri quattro corpi sono sparsi attorno, ormai privi di vita, sfigurati dalle molte fratture.

Vengono intanto avvertiti i carabinieri. Da Venaria accorre il capitano Lo Grano, con una pattuglia. Si compiono i primi rilievi. Poco più tardi, giungono i tecnici dell'Ispettorato del lavoro. E qualche minuto dopo anche il prefetto e il questore con il giudice dott. Moschella, cui è affidata l'inchiesta della magistratura.

Il prefetto di Torino, Salerno, e il capo di gabinetto Di Giovine, esaminano il cavo

La gru dopo il crollo, accanto i corpi di due operai

Chiusa via Bertola il traffico nel caos

Il provvedimento attuato da stamane anziché domenica

La piccola rivoluzione della viabilità in centro, programmata per domenica prossima, ha avuto oggi la prima sperimentazione. Infatti, per l'impossibilità di attuare tutte le modifiche in un colpo solo, i cambiamenti sono stati compiuti gradualmente.

Dapprima si è data la precedenza a via Bertola, rispetto a tutte le vie che l'attraversano, e si sono invertiti alcuni sensi unici (via Fabro, via Bertrand, via Boucheron, via Rodi, via Botero). Ieri sono stati messi i divieti di sosta in via Bertola, in sostituzione dei precedenti cartelli di zona disco su ambo i lati.

Stamane la novità più appariscente: il divieto di transito alle auto private in via Bertola. Vi transitano soltanto gli autobus dell'Atm, delle linee 50, 51, 52, 56, 59, 67 e 72. Il comando dei vigili urbani ha predisposto un servizio eccezionale per aiutare gli automobilisti a districarsi fra tante innovazioni. Ma purtroppo non è stato sufficiente: stamane sono stati numerosi gli ingorghi e le proteste dei guidatori che non riuscivano a raccapezzarsi. Nei prossimi giorni saranno perfezionate le modifiche, in modo che domenica segnaletica e semafori siano completamente «aggiornati».

Fra i provvedimenti: il ripristino della circolazione nei due sensi per tutta la via San Francesco d'Assisi, da via Garibaldi a via Pietro Micca. Chi giunge in auto da piazza Castello potrà svoltare a sinistra in piazza Solferino direttamente da via Pietro Micca.

La disponibilità delle sigarette

Il Sat, sindacato autonomo tabaccai, comunica la disponibilità di sigarette valida sino alla metà della prossima settimana.

Mancano: Stop, Stop filtro, Marlboro, tutti i tipi alla menta. Mancano inoltre i trinciati nazionale e comune. Molto scarsa la disponibilità di: Ms, Diana, Roy, Nazionali filtro, Super filtro, Colombo, Lido, Gala, Ela, Esportazioni.

A partire dalla prossima settimana, mancheranno anche Lido, Gala, President e Zenith. Scarseggeranno le Muratti, per le altre marche estere la disponibilità dovrebbe aggirarsi sul 50%.

Corso Moncalieri bruciato un bar

Il bar «Garden» di corso Moncalieri 5, è stato distrutto dalle fiamme. «Erano le 5 del mattino — ha detto la proprietaria Maria De Martino, di 41 anni — mi hanno avvertito che il mio bar bruciava. E' la seconda volta che succede».

Sono intervenuti i vigili del fuoco, che sono riusciti a domare l'incendio a fatica, poiché i pannelli e le panche in legno dell'arredamento erano facile esca per le fiamme. Le cause ancora non si conoscono.

Esplosivo nascosto al Moncenisio

Trenta candelotti trovati dai francesi in un anfratto di roccia presso la "Gran Scala"

La gendarmeria francese di Lanslebourg ha ritrovato oltre 30 candelotti di dinamite, nella zona attorno al valico del Moncenisio in territorio francese. Il ritrovamento sarebbe avvenuto quattro settimane fa, ma la notizia si è appresa soltanto in questi giorni. Una segnalazione giunta dall'Italia avrebbe permesso il recupero dell'esplosivo. Il deposito del plastico si trovava a qualche centinaio di metri dal confine con l'Italia, nascosto in un anfratto della roccia, sulla destra della strada statale del Moncenisio, in località «Gran Scala».

I candelotti erano una trentina, avvolti nel cellophane: alcuni infilati nella buca naturale della roccia, e altri sparsi ai piedi dell'anfratto. Hanno spiegato i gendarmi: «L'esplosivo è quello che viene fatto brillare abitualmente nelle cave. Il plastico lasciato in terra fa pensare che qualcuno abbia voluto disfarsene in fretta».

E' probabile che sia stato abbandonato dopo le indagini svolte dai carabinieri della Val Susa, in seguito al ritrovamento di una base di terroristi neri, avvenuto ad agosto, alla borgata Seinera, sui monti di Bruzolo. Allora in una baita, i carabinieri avevano rinvenuto due quintali di esplosivo, micce, detonatori, sacchi a pelo e tute mimetiche. Il luogo di questo nuovo ritrovamento è a circa un chilometro dalla diga del lago del Moncenisio.

La gendarmeria francese, nella stessa zona, 5 anni fa, e precisamente al «Piccolo Moncenisio», alla baita 9, nel comune di Lanslebourg, individuò un campo paramilitare di fascisti italiani. Erano ottanta persone che si addestravano alla guerriglia. Vennero subito espulsi dalla Francia. In quell'occasione la gendarmeria precisò di aver anche trovato materiale da guerra ed esplosivi.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

SS. Cosma e Damiano (protettori della Boemia e di Firenze; patroni dei medici, dei chirurghi e dei farmacisti), S. Nilo abate (patrono di Grottaferrata).

Oggi giovedì 26 settembre: il Sole è sorto alle 7,21 e tramonta alle 19,19. Terzo giorno dopo il Primo quarto.

Concorso

L'Amministrazione finanziaria ha indetto un concorso per titoli a 7 posti di operaio comune nel ruolo degli operai dell'amministrazione periferica delle dogane — scadenza 7-10-1974 — per informazioni rivolgersi Ufficio Gabinetto Intendenza Finanza.

Nuovi francobolli

L'amministrazione delle poste ha emesso due nuovi francobolli. Il primo del valore di 50 lire, è per il bimillenario della morte di Marco Terenzio Varrone detto Varrone Reatino, il secondo, che sarà in circolazione il 28 di questo mese, è pure del valore di 50 lire, celebra il XIV congresso internazionale della vite e del vino.

Autosoccorsi

Aci (v. Giannone) tel. 834.343; corso Giulio Cesare 169 (telefono 200.000).

L'«incendiario» di Sauze nega

Non colpirà più l'incendiario di Sauze d'Oulx? Ieri sera i carabinieri su ordine della magistratura hanno arrestato il decoratore Alfredo Girardi, di 28 anni, abitante a Sauze, nello stesso stabile in cui si verificarono gli incendi.

Il magistrato, dott. Bonansea, ha spiccato un mandato di cattura nei confronti del giovane. Sembra che gli indizi nei suoi confronti non siano consistenti.

I danni che il Girardi avrebbe causato con gli incendi nel condominio "Settebello", situato in via Monlol, ammonterebbero ad oltre 20 milioni. Per ben quattro volte l'alloggio di un francese è stato bruciato mentre in altre due occasioni è toccato agli alloggi di due medici di Torino e Cuneo.

Secondo l'accusa il Girardi avrebbe provocato gli incendi perché l'amministratore del condominio e i colleghi degli edifici circostanti non lo volevano assumere come guardiano. Avrebbe voluto dimostrare che era necessario un guardiano. Tra l'altro i carabinieri hanno scoperto che il Girardi era in possesso di una chiave di uno degli alloggi.

La «tecnica» era semplice: spargeva benzina o acquaragia su poltrone, letti e tendaggi e dava fuoco; quando intervenivano i pompieri, il giovane partecipava attivamente all'opera di spegnimento.

Il Girardi stamane è stato interrogato dal pretore. Ha respinto ogni addebito.

Ivrea: arresto di 7 rapinatori

I carabinieri della compagnia di Ivrea hanno arrestato una banda di 7 giovani. Da tempo svaligiava negozi e appartamenti minacciando di morte le proprie vittime, molte delle quali hanno rinunciato a denunciare i soprusi.

L'operazione, condotta dal capitano Siezzu e dal maresciallo Ciuffardi, con l'appoggio di unità cinofile, è scattata poco prima dell'alba. Dopo una serie di perquisizioni, i carabinieri hanno sorpreso i sette che dormivano in una baracca alla periferia della città. Nella capanna hanno rinvenuto armi (un fucile da caccia automatico a canne sovrapposte, un fucile a canne mozze e una carabina calibro 22, tutti carichi) e parte della refurtiva. Altro bottino per diverse decine di milioni è stato recuperato.

Gli arrestati sono: Ippolito Mazzitelli, 18 anni, Ivrea, via Don Minzoni 2; Pasqualino Pastorello, 18 anni, Ivrea, via S. Martino 28; Luciano Strecuzzi, 19 anni, Ivrea, via Palestro 22; Dario Moretti, 18 anni, Pavone Canavese, cascina Cruselaro; Giuseppe Pellicola, 24 anni, Pavone Canavese, via Dietro Castello, e due minorenni (15 e 17 anni) di Pavone Canavese.

— Sparatoria nella notte ad Avigliana tra il proprietario di un negozio ed alcuni ladri che avevano spaccato la vetrina. L'episodio in corso Dora 10

Per venire incontro alle norme che tutelano i giovani

In tutte le nazioni stanno aumentando le scuole private ed i corsi specializzati

La legislazione italiana pone obblighi ben precisi in materia di istruzione che i giovani devono seguire sino al 15° anno di età. In tal modo è tutelato il diritto allo studio e si cerca di impedire lo sfruttamento del lavoro di bimbi e di adolescenti, cosa che ancora purtroppo avviene.

Nella maggior parte dei settori della vita lavorativa è ormai richiesto il diploma di terza media come dimostrazione di una cultura generale di base giustamente ritenuta indispensabile nella vita attuale e negli odierni rapporti sociali.

Accade però talvolta che un giovane, pur frequentando la scuola fino al 15° anno come prescrive la legge, per una serie di circostanze non sempre dipendenti dalla sua volontà, non riesca a «strappare» quel diploma diventato ormai indispensabile per aprirgli le porte del mondo del lavoro.

Si verifica anche il caso di persone non più giovani che abbiano bisogno di quel diploma per ottenere miglioramenti, anche economici, nell'area professionale. Succede anche che il ragazzo, in possesso del titolo di studio, non intenda continuare la tradizionale carriera scolastica, ma voglia specializzarsi in una professione per inserirsi con un'idonea qualificazione e in un arco di tempo piuttosto breve nel mondo del lavoro. In tutti questi casi fondamentale è l'opera svolta dalle scuole private alle quali però prima di iscriversi occorre fare bene i propri calcoli.

E' indispensabile un'accurata valutazione della serietà dell'istituto prescelto affinché si abbiano tutte le possibilità di conseguire i risultati che si desiderano. Se si sono registrati talvolta esempi negativi per la maggior parte dei casi le scuole private sono istituti seri con una tradizione alle spalle e che mantengono ciò che promettono.

La scuola privata è in grado di andare incontro a tutte le esigenze dei giovani e non più giovani e quindi la sua funzione di integrazione delle strutture della scuola statale va considerata sempre più positivamente.

Molti sono i vantaggi che la scuola privata offre. Vi sono istituti che seguono rigorosamente i programmi ministeriali e le cui tradizioni e serietà non permettono certo una frequenza e un impegno di studio inferiori a quelli richiesti da una scuola statale, ma esistono scuole private che hanno lo scopo di dare ai propri allievi una preparazione specifica in vari campi: lingue straniere, la cui utilità è indubbia, sia per il professionista, l'impiegato o lo studente come mezzo di lavoro e bagaglio culturale; la stenografia e la dattilografia; l'estetica maschile e femminile il cui apprendimento non può prescindere da indispensabili cognizioni scientifiche e sanitarie; il taglio e il cucito, utile non soltanto a chi vuole farne una professione, ma anche a qualsiasi donna di casa che desideri confezionarsi da sola i suoi capi, come per «hobby».

In tutte le parti del mondo cresce l'importanza ed il numero delle scuole private che non sono certamente più, come accadeva talvolta un tempo, il rifugio dei rimandati alle scuole pubbliche. In molti casi si è addirittura rovesciata la situazione tanto che molte famiglie ora inscrivono i loro ragazzi ai corsi privati perché meno soggetti ai movimenti di contestazione e perché in essi la frequenza alle lezioni è bastante e vi è una maggiore sorveglianza. Comunque, quella privata collabora con la scuola pubblica, per diffondere la cultura e per preparare le nuove generazioni.

al. vi.

Tra un mucchio di libri la giovane insegnante è impegnata a preparare la lezione

Gli psicologi tedeschi dicono di no

La paura ha influenza sull'esito degli esami?

Gli esami fanno sempre paura, sia pure in misura molto diversa da temperamento a temperamento. In taluni casi si parla addirittura di psicosi da esame. Certo è che in molti casi il nervosismo, la preoccupazione, gioca talvolta brutti scherzi ed in sostanza fa sì che i reali giudizi sulla preparazione degli allievi possano subire preoccupanti distorsioni.

I tedeschi, come sempre precisi ed un tantino «pignoli», hanno condotto delle ricerche in merito, dato che gli esami sono — essi dicono — «il più importante strumento di misurazione del nostro sistema di pubblica istruzione». L'indagine è stata condotta da un gruppo di psicologi a Giessen i quali hanno stabilito che la psicosi da esame non ha un reale influsso sull'esito dell'esame stesso. Tesi questa che non sarà certamente condivisa da molti degli esaminandi od almeno da quelli più sensibili ai dubbi ed alla paura.

In un'analisi condotta su 89 studenti (in 6 facoltà) che avevano da affrontare un esame orale, interrogati 14 giorni prima e 14 giorni dopo l'esame, gli psicologi Helmuth Zenz e Jörn Scheer hanno accertato quanto segue: sebbene due terzi di tutti gli studenti avessero «paura» dell'esame e la metà temesse di venir «distrutta» nel corso dell'esame (di «essere preda della situazione»), non si è riusciti a trovare un rapporto fra la «psicosi da esame» e i voti ottenuti.

L'analisi, che fa parte di un programma di ricerca sui problemi psichici degli studenti, finanziato dalla Fondazione Volkswagen, ha infatti dimostrato che i candidati che ottengono i voti migliori hanno, prima dell'esame, la stessa paura della media degli altri candidati.

Inoltre non si è riusciti a dimostrare un influsso della simpatia fra candidato ed esaminatore. Che lo studente tenti di rendersi simpatico all'esaminatore, che lo trovi a sua volta simpatico o che gli sia in realtà simpatico — tutto ciò sembra non aver influsso, in media, sul risultato finale.

La fantasia influisce sulla situazione psicologica dei candidati assai più di ogni considerazione oggettiva — come dimostra anche il divario dei risultati delle interviste prima e dopo l'esame stesso. Prima dell'esame il 50% dei candidati riteneva di trovarsi, nel corso dell'esame, «preda della situazione» — ad esame avvenuto solo il 26% ha conservato questa opinione. Prima dell'esame solo il 51% credeva che l'esaminatore si sarebbe sforzato di essere giusto — dopo l'esame la percentuale è salita al 70%. Tutto ciò non ha però minimamente alterato un determinato punto: la risposta alla domanda se gli esami siano il sistema giusto per misurare il rendimento reale dello studente, non è cambiata da «prima» a «dopo». La metà è favorevole, la metà è contraria. Indecisi non ci sono.

Di Giovanni Spadolini

Una battaglia per l'università

Del senatore Giovanni Spadolini è recentemente uscito un volume in cui sono trattati i principali temi connessi alla scuola. Il libro si intitola: «Una battaglia per l'Università» (Collana Ventesimo secolo, pagine 258, lire 2000, Edizioni della Voce, distribuzione Rizzoli). In esso sono ricordate le tappe e le vicende di una battaglia civile essenziale per gli sviluppi della società italiana.

Spadolini si batte contro la sopravvivenza di privilegi corporativi e di casta. Le insufficienze del vecchio sistema appaiono nelle pagine di questo volume, che propone profonde innovazioni pur senza trascurare il necessario approfondimento di valori tradizionali.

La scuola e la visione

Succede spesso che un bambino abbia poco profitto a scuola o che i genitori o gli insegnanti lo accusino di pigrizia o di ottusità. La cosa va spesso ricercata nel suo problema visivo.

L'apprendimento scolastico dipende per l'80% dalla visione e non semplicemente dalla vista, è quindi indispensabile per il bambino che affronta questo suo nuovo stato, essere in grado di far fronte a questa necessità.

L'acutezza visiva o discriminazione dei contorni non interessa che il 35% delle abilità visive che un bambino deve possedere per ottenere un soddisfacente progresso scolastico.

La differenza tra l'esame della vista e l'analisi visiva è la ricerca in quest'ultima dell'abilità di dirigere lo sguardo verso un punto nello spazio, separando la visione binoculare pur mantenendola simultanea.

Normalmente tutti sono capaci di dirigere gli occhi su di un oggetto vicino o lontano, a meno che vi sia un difetto palese di convergenza che si riscontra a vista solo se è superiore a 10° o 15°.

Con il nostro esame optometrico possiamo riscontrare ogni più piccolo difetto congenito od in via di instaurazione.

Il pericolo che può provocare questa mancata fusione è che l'individuo inconsapevolmente sopprima la visione di un occhio (blocco mentale). L'occhio soppresso perde gradatamente acutezza visiva. Il bambino che inconsapevolmente non fissa perfettamente l'oggetto è più lento nell'apprendimento perché si affatica maggiormente nella lettura, esce dal rigo e sbaglia a copiare alla lavagna ed è molto lento. Si consideri che in questi casi qualcosa non si è sviluppato perfettamente o si è già modificato nell'individuo, bisogna quindi ricorrere ai ripari quanto prima.

La nostra specializzazione come optometristi, area acquisita a mezzo di speciali corsi tenuti da insigni professori dell'università di Montreal, ci permette di individuare questi difetti e di correggerli per il bene e per il futuro dei vostri figli.

I genitori hanno il diritto di chiedere delucidazioni sui metodi adottati nell'esecuzione dell'esame della vista e nell'analisi visiva.

Renato Fulcheri
OPTOMETRISTA S.O.E.

PRIMO CENTRO ANALISI E RIEDUCAZIONE VISIVA ESERCIZI VISIOGENICI PRESSO

ISTITUTO OTTICO FULCHERI
via Lagrange 4, 10123 Torino

Per diffondere le lezioni in migliaia di villaggi lontani dalle città

Un programma didattico via satellite dagli Stati Uniti al centro dell'India

C'è un satellite americano che sta svolgendo una funzione molto importante nel campo della scuola e della educazione. Si tratta del satellite Ats piazzato di recente in orbita sopra le isole Galapagos al largo dell'Ecuador. La sigla Ats significa Applications Technology Satellite e, come tale, questo satellite rientra quindi in quell'ampio programma di sfruttamento dello spazio a favore dei problemi terrestri.

In particolare questo strumento viene usato per trasmissioni televisive educative, non solo per quanto riguarda l'istruzione in senso stretto, ma anche per certi settori come l'assistenza sanitaria o l'evoluzione delle regioni agricole. In pratica, le trasmissioni con questo satellite hanno lo scopo di informare, educare o affinare a beneficio sia della cultura che dei bisogni concreti della vita, cominciando a superare l'analfabetismo.

L'Ats, che pesa 1375 kg cioè due volte e mezzo i satelliti ripetitori commerciali Intelsat, è stato preceduto da cinque satelliti della stessa serie (ecco perché questo è siglato F) che sono stati impiegati in maniera e con risultati diversi.

Concluse le prove di collaudo in corso il satellite verrà quindi messo a disposizione del governo indiano che lo impiegherà per circa un anno per diffondere i programmi di telescuola ad alcune migliaia di villaggi isolati e lontani dai grandi centri.

Il governo indiano sta completando la rete di impianti televisivi che potranno ricevere i programmi e provvederà direttamente, a seguito di un accordo con gli Usa, a gestire e controllare il contenuto delle trasmissioni di telescuola: dopo l'impiego indiano, il satellite ritornerà a svolgere gli esperimenti già programmati dalla Nasa e che dureranno circa tre anni, cioè fino al deterioramento delle 21 mila celinle solari che assicurano l'alimentazione elettrica dei sistemi di bordo.

Il satellite ha una potenza d'emissione notevole «10 volte superiore a quelle dei precedenti satelliti per telecomunicazioni» mentre la capacità nel dirigere con estrema precisione le sue trasmissioni al suolo fa di questo satellite «la più complessa e perfezionata delle macchine spaziali per telecomunicazioni». Per ricevere i programmi dell'Ats-F sarà sufficiente disporre di antenne semplici da montare e del costo di poche migliaia di lire.

Negli Stati Uniti il satellite sarà usato durante i dodici mesi in cui avviene il collaudo per prove televisive a colori a telefacsimile, per collegare gli assistenti sanitari che si trovano in zone isolate dell'Alaska con medici di altri centri, per trasmettere corsi d'aggiornamento sulle nuove tecniche didattiche a beneficio di quanti risiedono in zone «fuori mano».

Con il maggio del 1975 si darà il via al programma India e, in tale fase, grazie all'impiego di apparecchiature scientifiche tra cui un radiometro, l'Ats fornirà previsioni sull'arrivo di monsoni nelle diverse regioni indiane con vantaggio per gli agricoltori di quelle località.

Al Governo indiano il programma educativo via satellite verrà a costare otto milioni di dollari mentre altri due milioni di dollari saranno a carico del programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, una cifra di gran lunga inferiore a quella che sarebbe occorsa nell'eventualità di organizzare un sistema didattico primario in un così vasto numero di villaggi e comunità.

L'iniziativa potrà contribuire attivamente allo sviluppo economico e sociale di molte popolazioni annullando gradualmente lo stato di arretratezza di popolose comunità.

Scuole, esami, patenti e un vasto complesso di conoscenze tecniche

L'auto, materia di insegnamento

L'automobile è uno degli aspetti — e tra i più vistosi — della vita contemporanea. A parte la funzione industriale ed economica, ha assunto crescente importanza quella sociale che l'automobilismo come fenomeno di massa propone. E come tale, è materia di insegnamento nelle apposite scuole guida.

Chi, giovane o meno giovane, si appresta a imparare come si conduce un autoveicolo (che è da considerare in primo luogo un bene strumentale, cioè in grado di procurare reddito), difficilmente è un autodidatta, e in ogni modo dovrà affrontare l'esame di patente con un bagaglio di conoscenze che non sono soltanto strettamente tecniche, ma anche — e forse in primo luogo — di comportamento sulla strada, di fronte alle insidie che questa presenta, ai diritti degli altri, all'incolumità dei pedoni indifesi.

Ecco perché le scuole per automobilisti sono così necessarie e importanti. Se poi si considera che, per restare in Italia, circolano attualmente quasi 15 milioni di autoveicoli (di cui 11 milioni e 800 mila vetture), e cioè che mediamente esiste un automezzo ogni quattro abitanti, pressappoco uno ogni famiglia, ci si può facilmente rendere conto perché ogni anno gli aspiranti automobilisti abilitati siano più di un milione, di cui circa la metà donne. La punta massima si è avuta nel 1963 — in pieno boom dell'automobile in Italia — con oltre un milione e 300 mila «promossi», quasi cinque volte tanto di dieci anni prima.

Provetti tecnici nelle scuole professionali seguono i ragazzi. Anche i motori delle automobili sono oggetto di studio

Nell'ultimo quinquennio si è invece registrata una costante flessione: nel 1972 (le cifre ufficiali non vanno più in là), il numero di abilitati ha superato di poco il milione e 110 mila. In pratica, si preparano ormai all'esame di guida soltanto uomini e donne delle nuove generazioni. Un'altra curiosità statistica: sempre nel 1972, quasi il 50 per cento di coloro che hanno conseguito la patente abitavano nell'Italia settentrionale (al primo posto la Lombardia con il 16,1 per cento), il 22,7 per cento nell'Italia centrale, il 15,5 per cento nell'Italia meridionale, l'11 per cento nell'Italia insulare.

Quante sono le scuole guida abilitate che preparano gli allievi al conseguimento della patente? Anche in questo caso le cifre non sono recentissime (1971), ma sufficienti per farsi una idea delle dimensioni del fenomeno: 5320 autoscuole regolarmente autorizzate dal ministero dei Trasporti attraverso la Direzione generale della Motorizzazione civile. Queste autoscuole — il fatto è abbastanza curioso — in tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta, che sono in assoluto le regioni a più elevata densità automobilistica, rappresentano appena il 7 per cento del totale nazionale, mentre un numero maggiore troviamo in Lombardia, Lazio, Sicilia, Veneto, Emilia-Romagna, Campania.

La funzione delle scuole di guida riveste una sicura importanza, come accennavamo, non soltanto per la preparazione teorico-pratica degli allievi e sul piano dell'istruzione in un certo senso professionale, dal momento che una non piccola parte degli aspiranti alla patente diventa poi autista alle dipendenze di terzi o per lavorare in proprio; ma va anche vista sotto l'aspetto sociale, proprio perché l'automobile — e per estensione i veicoli di ogni genere, dal furgone all'autocarro all'autobus — assume in molti casi l'aspetto di un vero e proprio servizio destinato alla collettività.

Da un po' di tempo, si va facendo strada l'idea di una più spinta specializzazione delle autoscuole. Tanto per citare qualche esempio, in Svizzera, durante i mesi invernali, viene tenuto un corso di guida pratica su strade ricoperte di neve e di ghiaccio, che sono una delle maggiori insidie della circolazione per i loro riflessi sulla sicurezza.

Recentemente, in Inghilterra è stata promossa la creazione di una speciale scuola — l'Institute of advanced motorists — che con un po' di buona volontà si può paragonare a una specie di università della guida: infatti la può frequentare soltanto chi è già in possesso della regolare patente. Al termine dei corsi, l'Istituto rilascia, dopo un severissimo esame, una speciale tessera che per chi ne entra in possesso rappresenta anche un incentivo psicologico a comportarsi sulla strada con particolare attenzione e disciplina.

In numerosi Paesi, infine, la materia «disciplina stradale» viene insegnata già nelle scuole di primo e secondo grado. Lo scopo è di dare ai giovani (e non solo a quelli che saranno gli automobilisti di domani) quella coscienza della circolazione che non si impara se non in piccola misura, da adulti, nelle autoscuole, ma che può invece essere più facilmente inculcata nella mente dei ragazzi. In Italia, qualcosa del genere è stato tentato, e di tanto in tanto si ha notizia di iniziative locali in tal senso. Ma sono in molti a ritenere che l'intera materia dovrebbe essere ufficializzata in sede ministeriale. Proprio perché, lo si voglia o no, si vive una buona parte del nostro tempo in automobile, e l'automobile è un bene prezioso, ma al tempo stesso sovente pericoloso, perché troppi la usano male, per carenza congenita di educazione.

Ferruccio Barnabò

Anche per gli adulti lo studio è un diritto

I risultati dell'incontro tenuto ad Aosta su «Educazione permanente e tecnologie educative» sono ancora oggetto di analisi.

- Educazione permanente ed educazione degli adulti sono espressioni che anche in Italia hanno preso significato di alternativa all'istruzione tradizionale, come strategia per ricercarne la soluzione degli squilibri e delle carenze.

Di educazione degli adulti e di educazione permanente si è trattato spesso in Italia, ma prevalentemente per interessi piuttosto accademici. Il tema dell'educazione degli adulti tuttavia è stato portato alla ribalta recentemente in maniera decisamente nuova dalle 150 ore di permesso gratuito nell'arco del contratto dei metalmeccanici e dei tessili.

Pellicole per insegnare sostituiscono i docenti

Bonn, 26 settembre.

Il programma scolastico televisivo tradizionale, come lo si è avuto fino ad oggi nella Repubblica Federale di Germania, può venire funzionalmente inserito nell'insegnamento, ma non può sostituire il docente. Proprio questo invece sarebbe necessario soprattutto nelle discipline scientifiche per le quali mancano insegnanti, per evitare che gli allievi perdano ore di lezione.

Nel 1972 un gruppo di insegnanti ha iniziato a Meppen nell'Emsland, a realizzare pellicole che permettano, per il primo momento nella matematica e nella fisica, di tenere per allievi quindicenni e sedicenni talune lezioni anche in assenza del maestro.

Con l'aiuto finanziario del Governo Federale è stato realizzato un piccolo studio televisivo. La prima serie — otto trasmissioni ciascuna di circa 15 minuti nel campo della matematica — è stata ultimata in febbraio. La brevità dei film è dovuta al fatto che altrimenti la concentrazione degli scolari si disperde. Oltre a questo, l'atteggiamento, in genere passivo, dell'allievo nell'osservare la pellicola deve essere completato da un contatto diretto con la materia.

All'inizio di ogni lezione viene mostrato il film che verso la metà contiene un piccolo compito da risolversi in circa due minuti. Dopo di questo l'allievo si occupa di un questionario concepito per la trasmissione in proposito tramite il quale può controllare da se stesso quanto ha effettivamente capito di quello che ha veduto.

Compito dell'insegnante in questo sistema è che gli allievi abbiano le premesse per la comprensione del film. Decisivo per il lavoro di Meppen è che le pellicole sono state realizzate non da esperti cinematografici o televisivi ma da insegnanti ancora attivi.

Quello a cui si tende non è la perfezione dell'immagine, ma la più elevata efficacia possibile nel campo pedagogico. Il primo impiego dei film finora girati viene accompagnato, per un periodo di quattro settimane, da numerosi tests.

Per un anno intero senza fare compiti

Brema, 26 settembre.

«I compiti da fare a casa non sono per niente funzionali. Il tempo che richiedono non corrisponde all'entità del successo. Spesso sono o troppo facili o troppo difficili. Essi non promuovono affatto il desiderio di imparare e spingono sovente a mentire».

Questo ha constatato, secondo quanto riferisce il quotidiano Die Welt, il comitato direttivo di una scuola primaria di Brema i cui allievi, nel quadro di un esperimento della durata di un anno, approvato dalle autorità scolastiche, erano stati liberati da compiti a casa. I compiti vengono, nelle direttive delle autorità scolastiche di Brema, definiti «un completamento organico necessario dell'insegnamento». Fino ad ora, però, non si erano avute conferme inequivocabili della loro efficienza proprio nella scuola primaria (dal primo al quarto anno di scuola).

L'esperimento, portato adesso a termine a Brema, sembra piuttosto mettere decisamente in dubbio la loro funzionalità. Durante i dodici mesi dell'esperimento, ai bambini delle prime due classi non sono stati dati compiti. Quelli della terza e della quarta ne hanno avuti alcuni, per lo più su richiesta volontaria, definiti «compiti produttivi», cioè componimenti e disegni.

Gli scolari di tutte le classi non hanno avuto, invece, nessun «compito meccanico» e cioè nel campo dell'ortografia, della matematica e della grammatica. Per siffatte esercitazioni poteva durante l'insegnamento essere impiegato il tempo richiesto altrimenti dalla correzione dei compiti fatti a casa.

Un sondaggio tra i genitori al termine dell'esperimento ha fatto rilevare che più della metà di essi ha constatato nei figli un maggiore interesse per la scuola. Il 77 per cento dei genitori si sono espressi in favore di questa libertà da compiti da fare a casa. Solo l'8 per cento è stato decisamente contrario.

I 17 insegnanti che hanno preso parte all'esperimento, alcuni dei quali non erano per niente convinti all'inizio della sua utilità, si sono dichiarati alla fine, all'unanimità, favorevoli al mantenimento di tale innovazione.

Un corso di studi specializzatissimo

Capri, 26 settembre.

Un interessante, specializzatissimo corso di studi — che si ripete per la sesta volta organizzato dall'«International College of Applied Physics» — si è svolto recentemente a Capri. E' stato dedicato alle proprietà dei film sottili. Questo argomento che sembra, forse, ai non iniziati, lontano dai nostri interessi quotidiani, è invece della più grande importanza, per tutta una serie di applicazioni tecnologiche presenti e future.

Nella forma più familiare, i «film sottili» entrano nell'ottica come strati assorbenti o autoriflessi sugli occhiali e sulle lenti delle macchine fotografiche; ma molte tecnologie elettroniche, quelle che consentono la miniaturizzazione dei calcolatori tascabili per esempio, sono anche esse basate sull'uso dei film sottili.

Ancora più promettente per l'avvenire questa tecnologia, come si è appreso durante l'intenso programma di lezioni, seminari e discussioni svoltisi nell'isola azzurra da parte di un gruppo di circa 50 studiosi italiani e stranieri.

Se potremo trasportare grande quantità di elettricità a distanza, senza perdere nel trasporto nemmeno un kwh di energia, ciò sarà dovuto all'impiego di sottili film super conduttori che, a bassa temperatura, saranno in grado di convogliare, su uno speciale nastro, centinaia di migliaia di ampère senza perdite. I calcolatori elettronici potranno, in un prossimo avvenire, diventare ancora più rapidi, compatti ed economici, mediante l'impiego di memorie veloci a «bolle magnetiche».

Questi dispositivi che sono realizzabili mediante film sottili di speciali materiali magnetici, somigliano a dei microscopici pallottolieri, nei quali la informazione numerica è accumulata e manipolata mediante lo spostamento di piccole zone magnetizzate, le cosiddette «bolle magnetiche».

Si richiedono accurati e severi controlli

Le istruzioni di Malfatti contro tutti gli sperperi

Una circolare inviata ai provveditori dal ministro della Pubblica Istruzione, Malfatti, nella imminenza del nuovo anno scolastico mette l'accento sul fatto che dovranno essere «rigorosamente» evitati gli sprechi.

«Vi è assoluta necessità di evitare ogni comportamento che implichi aggravi di spesa non giustificati da obiettive, inderogabili esigenze».

A tal fine i provveditori dovranno esercitare «la più stretta vigilanza» per quanto riguarda la formazione delle classi (le disposizioni restano quelle impartite l'anno passato), la sistemazione degli insegnanti incaricati e il conferimento dei nuovi incarichi (scopo da raggiungere è la piena utilizzazione del personale); il doposcuola; le supplenze; la decorrenza degli assegni degli insegnanti incaricati; i viaggi d'istruzione; le spese di cancelleria e di funzionamento.

La circolare si sofferma ad illustrare particolarmente il problema delle supplenze perché la spesa secondo recenti rilevazioni disposte dal ministero, «ha raggiunto livelli preoccupanti. Dovrà perciò essere esercitato il più severo controllo sulla legittimità delle nomine conferite dai capi d'istituto e sulla sussistenza dei relativi presupposti».

Negli ultimi mesi dell'anno scolastico occorrerà esercitare un attento controllo quando il servizio prestato «assume fondamentale rilievo per la maturazione del diritto allo stipendio durante le vacanze estive». *Da evitare, in particolare, le supplenze per meno di sei giorni, il frazionamento delle ore di insegnamento tra più supplenti temporanei,* «la nomina di nuovi supplenti ove sia possibile utilizzare insegnanti non licenziabili a disposizione delle scuole interessate».

Il documento ha avuto eco nell'ambiente dei sindacati scolastici. Essi sono favorevoli alla «guerra allo spreco», ma decisamente contrari alle «visite fiscali» preannunciate dalla circolare, sostenendo che l'assenteismo dei docenti «non supera certo quello delle altre categorie, anche se vicende come quella in corso di 25 mila insegnanti nominati in ruolo e trasferiti dai capoluoghi in provincia giustificherebbero ben maggiori assenze».

Comunque i sindacati sono disposti a collaborare quando il contenimento della spesa è effettivamente giustificato.

STASERA TV

UN MEMORIALE

PRIMO CANALE: gli ultimi giorni di Togliatti a Yalta e uno "show" - SECONDO: si replica

SUL PRIMO CANALE

18,15 **La tv dei ragazzi** (Goshu il violoncellista - I misteri dello zoo - Lasciamoli vivere)
19,15 **Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Togliatti e il memoriale di Yalta**

TOGLIATTI E IL MEMORIALE DI YALTA, la trasmissione d'apertura dei programmi serali del Primo, ricostruisce, a cura di Alberto Sensini e Domenico Bernabei, nel decennale della morte del più eminente tra i capi del pci (avvenuta nella storica cittadina della Crimea il 21 agosto 1964) una pagina drammatica, ma anche tra le più degne della sua lunga milizia di ideologo e di condottiero di masse assetate di giustizia sociale.

Gli ultimi giorni di Togliatti, un Togliatti ultrasettantenne, stanco e sofferente, il suo ultimo viaggio nell'Unione Sovietica alla ricerca di un contatto con Kruscev che scongiurasse la rottura Mosca-Pechino e lo inducesse ad una politica più democratica verso gli altri partiti comunisti furono un grosso sacrificio affrontato con forza d'animo e consapevolezza.

Com'è noto quella difficile e faticosa missione presso i dirigenti del Cremlino era votata al fallimento. Lasciata l'Italia il 9 agosto, mentre tutti se ne andavano in vacanza e giunto a Mosca dopo un disagevole viaggio aereo a tappe, via Copenaghen-Stoccolma, Togliatti non trovò Kruscev, partito, gli fu detto, per una visita alle terre vergini.

Si rassegnò ad andare a Yalta ad attenderne il ritorno e qui, alla vigilia dell'emorragia cerebrale che doveva stroncarlo, stese il famoso promemoria, considerato il suo testamento politico, soprattutto per la definizione delle vie nazionali al socialismo e la chiara condanna della scomunica ai cinesi.

21,45 **Spazio musicale**
22,20 **Incontro con Dionne Warwick**
23— **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21— **Biblioteca di « Studio uno »** (Il Conte di Montecristo - replica)

BIBLIOTECA DI STUDIO UNO propone la replica dello spettacolo musicale *Il conte di Montecristo* di Antonello Falqui e Guido Sacerdote con il Quartetto Cetra, Walter Chiari, Antonella Lualdi.

Si tratta di una parodia del celebre romanzo di Alessandro Dumas, che ricostruisce, in chiave umoristica, la vicenda di Edmondo Dantès, la sua prigionia al castello d'If, nell'antiporto di Marsiglia, per le perfide trame di Danglars.

22,10 **Paese mio**

La rubrica di Giulio Macchi PAESE MIO (L'uomo, il territorio, l'habitat) affronta stasera il tema *Verso quale città*.

Si è tenuta recentemente a Milano la terza conferenza dei sindaci delle maggiori città del mondo. Nella puntata vengono intervistati numerosi partecipanti al convegno per presentare dal teleschermo i più pressanti problemi delle metropoli visti e discussi dagli amministratori e quindi con una particolare prospettiva sociale, economica e politica. I problemi di Milano, che sono tipici delle metropoli di tutto il mondo (la casa, l'ambiente, i servizi, la violenza, ecc.) vengono introdotti dal sindaco Aldo Aniasi che li pone, di volta in volta, a confronto con quelli delle altre grandi città. Una serie di filmati realizzati da Ugo Palermo fa da contrappunto allo svolgersi del dibattito.

d. g.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19— **Per i bambini**
19,55 **Un bambino impossibile**, telefilm
21,10 **Chitarra folk**
22— **Reporter**
23— **Sindbad**, film con Zoltan Latinovits, Dayka Margit
0,30 **Campionati mondiali di tiro**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Incontri '74 (Un'ora con Nereo Rocco); 21,45: Sim Salabim (quinta e ultima puntata); 23: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Teatro televisivo europeo («Clavigo» di Goethe).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
18,30 Tv-musica
18,45 Dalla Sinagoga di Roma: Fine del Kippur
20 — Jazz concerto
20,45 Le nuove canzoni italiane
21,15 Buonasera, come sta?
22 — Le nostre orchestre di musica leggera
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
18,35 Piccola storia della canzone italiana
19,55 Supersonic
21,19 Due bravo persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
17,10 Liriche romantiche di Ciaikovski
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — Toujours Paris
18,20 Su il sipario
18,25 Musica leggera
18,45 Teatro rinascimentale all'Olimpico di Vicenza
19,15 Concerto della sera
20,15 « Le sante rivali » di Pietro Chiari, musica di Tommaso Traetta

Risponde Ugo Buzzolan

Alcune lettere sulla movimentata ripresa diretta di domenica scorsa. Un paio non riguardano propriamente la nostra rubrica perché affrontano la questione dei tentativi sportivi troppo reclamizzati, non fatti con raccoglimento e con la dovuta serietà ecc. Ma ce n'è una del signor Angelo Corelli che scrive da Bologna, la quale, in modo curioso, tocca direttamente il tasto televisivo. « E' stato molto spiacevole tutto l'insieme — dice il signor Corelli — abbiamo assistito in definitiva ad una gran cagnara e abbiamo pure ascoltato delle parolacce, delle imprecazioni e forse anche espressioni volgari... Ho spento il televisore pieno di indignazione ». Il ha avuto torto, mi scusi, signor Corelli. Capisco l'indignazione per la gazzarra della cornice ad una rischiosa impresa sportiva, capisco l'indignazione per l'incidente idiota della zuccata; ma veramente non capisco la sua indignazione per quella che lei chiama « la pessima riuscita del programma ».

Anzi! il programma è riuscito benissimo perché ha registrato la gran cagnara fino a quando i moccoli di Majorca e dei suoi collaboratori non hanno indotto il regista a troncare precipitosamente il collegamento. Era finalmente una ripresa diretta, in grado di registrare un fatto dal vivo, e di testimoniare tutto quello che succedeva e che si sentiva, ivi comprese le parolacce. Il suo disappunto, signor Corelli, dipende da una causa molto semplice: da anni, diremmo da sempre, non siamo abituati alle riprese dirette. Ogni cosa è registrata, ossia confezionata in anticipo, visionata, controllata e, se lo si giudica « opportuno e conveniente », tagliata, smussata delle eventuali punte aguzze, degli aspetti sgradevoli, delle battute imbarazzanti, degli attacchi mordenti. Ben vengano — a parte il deplorevole fallimento dell'impresa — le «cagnare» tipo quella di domenica: eviterebbero alla tv di trasformarsi, come avviene quotidianamente, in un unico, immenso, levigato carosello.

Biglietto non firmato da Torino: « Vogliamo anche in tv un dibattito sulla verginità come c'è stato su "Stampa Sera" per il fidanzato che a Napoli ha sparato alla fidanzata non più illibata! E' ora di finirla! Le ragazze non devono più sposarsi vergini e bisogna dirlo per tv! ».

u. bz.

Per voi giovani

Forneria Marconi parlerà lo "slang,,

Dopo due mesi di America e Canada

La prossima settimana, dopo due mesi trascorsi in America e in Canada, la « Premiata Forneria Marconi » inizia una breve *tournée* italiana. E' una specie di verifica. Stabilire quanto l'esperienza abbia giovato al complesso nostro che, in questo momento, è quello di cui più si parla. Una cinquantina di concerti nella Mecca della musica moderna (anche se la « Pfm » ha fatto quasi sempre da supporter ad altri celebrati complessi tipo Guess Who, Poco e Santana) sono senz'altro un'esperienza traumatizzante. E lo dimostrano le interviste rilasciate da Franz Di Cioccio e compagni a giornali specializzati, condensate poi in una estenuante conversazione radiofonica confusamente condita da brani musicali senza titolo.

La parola che più ricorre è « dimensione »: laggiù si vive in un'altra, poi ce n'è una creativa così enorme da essere impensabile, e ancora dimensioni sociologiche, di costume, gastronomiche e automobilistiche. Una grande insalata dove le nozioni a livello di giornalino tipo Nembo Kid (*«New York ha una dimensione in verticale, Los Angeles è lunga 150 chilometri e ne ha un'altra orizzontale »*), si mescolano giudizi spicci tipo « *Noi europei siamo senz'altro più bravi* » (e come la mettiamo allora con la dimensione creativa cosmica made in Usa?), oppure « *I Bad Company sono la più grossa montatura dell'anno sotto il patrocinio dei Led Zeppelin* ».

Idee molte, ma tutte confuse. Resta il pregio di una grande sincerità. « *Abbiamo imparato che suonando dal vivo, si ottengono grandi cose. Il nostro ultimo Lp realizzato in studio, tendeva in effetti al perfezionismo. Probabilmente pubblicheremo adesso una delle registrazioni che ci siamo portati da laggiù* ». Meno tecnicismo dunque, ma più cuore.

Un suggerimento per la settimana

Berry White è un compositore, arrangiatore e pianista negro. Enorme e tenebroso, somiglia in modo impressionante a Orson Welles. Ha effettuato molte variazioni di stile, mantenendosi in linea col rhythm and blues. Dall'inizio dell'anno è stato il nome più in vista delle autorevoli classifiche americane ed ha vinto anche un disco d'oro, il primo che sia mai stato assegnato ad un disc-jockey.

Ha incontrato anche il nostro gusto, tant'è che per una volta non facciamo la figura dei parenti poveri e lo stiamo ascoltando con gli americani. Dopo il chiasso dell'estate, la sua « soul-music » ci coccola amorevolmente. Berry White suona molto e parlicchia solo di tanto in tanto: l'ideale per un relax anche sentimentale.

Berry White: « Rapsody in White », Philips 6370266, lire 5000.

45 giri spiccioli

The Platters (da «American Graffiti»): «Only You»; Muddy Waters: « Can't Get No Grindin' »; Ike e Tina Turner: « Sweet Rhode Island Red »; Bobby Womack: « Let't Hang Out »; Franco Califano: « Mi vuoi sposare »; The Wombles: « The Wombling Song »; Nini Rosso: « Habanera »; Gino Paoli: « Nonostante tutto »; Fojetta: « Me ne vado in campagna ».

L'enciclopedia del "rock"

Ci sono milioni di barzellette sul piazzista che suona alla porta, chiede di vendere un'enciclopedia e viene cacciato via in un milione di modi diversi. Purtroppo il piazzista dell'editore Stanley Fromkin, che sarebbe stato accolto a braccia aperte da tutti gli appassionati del rock, almeno per il momento resta in America. Bisogna infatti ricorrere a qualche amico per procurarsi « Story of Rock », l'enciclopedia in venti volumi che regala a tutti gli acquirenti il primo, dedicato ai Beatles.

E' un panorama completo dei personaggi che hanno affollato le discoteche negli ultimi trent'anni. Ogni volume (dollari 1,98 più spese postali) è dedicato ad una celebrità col suo giro. Ci sono tutti, da Elvis Presley fino a David Bowie, un'opera unica nel suo genere.

« Story of Rock », Generation Press: P.O. Box 100, Bergenfield, New Jersey 07621.

Emio Donaggio

NAZIONALE "BAILAMME,,

LA COLPA (per il dottore) E' DI CAPELLO

Bernardini getta la maschera Adesso rimpiange Rivera

DALL'INVIATO

Firenze, 25 settembre.

Questa Nazionale, ideata da Bernardini, dopo tre laboriose selezioni, non è nè carne, nè pesce. Non gioca all'italiana nè attua il movimento che l'anziano c. u. sperava [illegible] a produrre i suoi "pedalatori". Il centrocampo è franato — com'era prevedibile — nella partita d'allenamento con la Pistoiese (serie D). Era utopistico pensare che il trio Re Cecconi-Capello-Benetti, potesse sviluppare un gioco efficace. Con il centrocampo alla deriva, tutta la squadra ne ha risentito. La Nazionale che sabato andrà in campo a Zagabria e che è stata schierata ieri nel primo tempo, è riuscita nel corso di 45', a segnare la miseria di un gol, con Pierino Prati.

Bernardini, però, non intende fare marcia indietro. Contro la Jugoslavia confermerà la formazione annunciata. Addossa a Capello buona parte delle responsabilità del «non gioco» visto ieri. «In senso tattico — dice Bernardini — Capello ha svolto diligentemente la sua parte, commettendo però una serie di errori nei passaggi che ha finito per sbalestrare tutta la squadra».

Effettivamente Capello è apparso impreciso nell'eseguire alcuni lanci, ma il «bailamme» che si è visto a centrocampo ha ben altre origini. Tutto è nato dal tandem Re Cecconi-Rocca. Si tratta di due giocatori che si esprimono al meglio, ed hanno una loro dimensione, quando possono sfruttare, con rapide sgroppate, la fascia destra del campo, per arrivare sin sul fondo ed effettuare il cross o il lungo traversone. Secondo gli ordini di Bernardini, quando Rocca si sganciava, Re Cecconi doveva coprirgli le spalle. I due hanno fatto una gran confusione. «Vado io, no va tu», e non andava nessuno dei due, le loro proiezioni erano incerte, mai tempestive. Ad aumentare la confusione ci pensava Caso che, per lasciare spazio agli inserimenti dei compagni, si accentrava e lo faceva senza idee, andando a sbattere contro Boninsegna o Prati. Capello doveva mantenere la sua zona di centromediano metodista e finiva per essere Benetti a dover dettare l'ultimo passaggio: è facile immaginare con quali risultati. Capello si è così smarrito: non avendo la possibilità di aprire il gioco sulla destra, era costretto a tentare altre strade ed a lanciare il pallone in zone affollate.

Siamo invece d'accordo con Bernardini quando dice che ieri è mancata la velocità di palla (non di uomini), la sequenza dei passaggi e degli scambi a tuttocampo. Non si può pretendere però, che Capello «canti e porti la croce». Capello deve dirigere il gioco nelle retrovie ma poi ci deve essere chi lo rifinisce: un Causio, un Mazzola, per esempio. Bernardini ieri non li ha neppure nominati. Ha parlato soltanto di Rivera per dire: «Certo, con Rivera il gioco sarebbe più veloce, ma il milanista non è in condizione. Abbinare velocità e precisione è una qualità che hanno pochi giocatori, baciati in fronte. Sono comunque convinto che Capello, a Zagabria, andrà meglio. Non è da lui sbagliare tanti passaggi, anzi una delle sue qualità è proprio la precisione e la geometria».

Cerchi, invece, il responsabile azzurro, di trovare la miglior posizione a Rocca e Re Cecconi. Rocca deve giocare a sinistra e non trovarsi tra i piedi Re Cecconi che gli ostruisce la strada. Nella ripresa ciò è stato fatto e le cose sono andate un po' meglio: Rocca ha potuto sfogarsi in un paio di sgroppate (che non sono mai fini a se stesse, ma producono gioco e conclusioni) e Re Cecconi si è mosso con minor soggezione rendendo un po' di più.

Bruno Bernardi

Fabio Capello: responsabile o vittima?

Caso gira ... a caso

Anche Bernardini ammette che Caso ha girovagato troppo lungo il fronte offensivo, mentre avrebbe dovuto giocare più costantemente a destra, in sintonia con Re Cecconi e Rocca. Il c.u. dice anche che Damiani ha fatto lo stesso gioco di Caso, ma che ha avuto la fortuna di segnare due gol, uno dei quali al volo, e che ciò costituisce un fatto occasionale. «Damiani ha dato il massimo — precisa Bernardini —, mentre parecchi titolari avevano paura di sbagliare».

Prati e Boninsegna non hanno avuto i necessari rifornimenti. Il gol messo a segno da Prati (un bel gol) è stato propiziato da un preciso passaggio di Boninsegna. Il centravanti dell'Inter è stato servito poco e male, ed ha dovuto andare egli stesso a cercarsi il pallone. Solo nella ripresa ha potuto effettuare due o tre conclusioni, ma senza [illegible].

La retroguardia si è trovata qualche volta in difficoltà, ma Zoff e poi Albertosi non hanno praticamente effettuato una sola parata. A prescindere dalle sue mancate scorribande offensive, Rocca ha dovuto vedersela con un paio di avversari insidiosi. Ha «ballato» in qualche occasione, ma senza danni. Roggi si è inserito poco in avanti perchè si era azzoppato già al primo minuto e temeva di aggravare l'infortunio. Zecchini ha fatto la sua parte, come Facchetti. Wilson, nella ripresa, si è reso più utile di Facchetti in fase di costruzione, ma Bernardini insisterà con l'interista, che ha senz'altro più esperienza internazionale.

Oggi gli azzurri sosterranno un leggero allenamento e domani ultimeranno la preparazione. Poi, nel primo pomeriggio si trasferiranno a Pisa per salire sull'aereo, che li porterà in Jugoslavia. La squadra andrà in ritiro a Samobor, ad una ventina di chilometri da Zagabria.

b. b.

A tre giorni dal debutto in Serie B

ALESSANDRIA autosufficiente

E' finita l'epoca dei mecenati - Chiusa la parentesi di Coppa si punta a un onorevole campionato

DALL'INVIATO

Alessandria, 26 settembre.

Cinque giorni all'inizio del campionato di serie B. Alessandria — quello strato cittadino, perlomeno, sensibilizzato al calcio — attende con ansia l'inizio della nuova avventura. Nella sede di via Gentilini affrontiamo una piccola tavola rotonda con cinque rappresentanti della società grigia: l'avvocato Boidi, amministratore unico della Spa, il dottor Testa, uno dei dirigenti, l'allenatore Castelletti, il capitano Barbiero e Volpato, uno dei giocatori-senatori.

STAMPA SERA — **La recente sconfitta per 5-0 subita dalla Ternana ha creato tra i tifosi qualche perplessità: tanto che si dice che la vendita degli abbonamenti ha subito una brusca flessione. Come spiegare una batosta così grave?**

CASTELLETTI — Spiegazioni se ne possono dare molte, ma nessuna cancellerebbe lo spiacevole risultato. Posso soltanto dire — ed ho notato la stessa volontà nei giocatori — che attendo con ansia l'inizio del campionato per dimostrare che quella non era la vera Alessandria.

BOIDI — Essenziale per noi, ed è anche vitale, è che il pubblico non si scoraggi per questo episodio. L'Alessandria vuole essere ormai una società autosufficiente, che non vive più sul mecenatismo: perchè questo si avveri abbiamo evidentemente bisogno dell'appoggio incondizionato dei tifosi.

STAMPA SERA — **Fino a questo momento avete venduto 218 abbonamenti. Mentre l'anno scorso il totale era stato di 600. Su questo calo può aver influito anche l'aumento dei prezzi?**

BOIDI — A chi si lamenta per l'aumento dei prezzi rispondo che vorrei portare tutta Alessandria gratis allo stadio, ma il bilancio della società ha determinato esigenze che devono essere assolutamente rispettate. L'abbonamento per i popolari è stato portato da 23 mila a 37.500 lire: non è molto se si considera che 5000 di queste 37.500 lire sono destinate al bollino della Lega e che l'anno scorso la tessera dava diritto all'ingresso soltanto per 18 incontri, su 19, mentre quest'anno è compreso tutto l'arco del campionato. Comunque contiamo di raggiungere un buon numero di abbonamenti entro un paio di settimane, entro cioè la prima partita casalinga.

STAMPA SERA — **Signor Castelletti, la sconfitta per 5-0 ha costretto i giocatori ad un vero bagno di umiltà. Non ritiene che almeno questo, alla vigilia dell'esordio in serie B, provenendo da un torneo dove i grigi erano primi della classe, possa essere salutare?**

CASTELLETTI — I ragazzi hanno sicuramente bisogno di modestia per affrontare più concentrati questo campionato — ed è questo un discorso che io ho fatto loro chiaramente —, ma una simile sconfitta [illegible] è il modo per perdere la concentrazione necessaria.

BARBIERO — Eppoi non credo che sia un bene presentarsi in campo con eccessivi timori. Ciascuno di noi ha fiducia in se stesso e nei propri compagni. Dunque non partiremo perdenti con nessuno, nemmeno con le favorite.

VOLPATO — Sono d'accordo soltanto in parte con Barbiero: è bene infatti non avere paura di nessuno, ma l'atteggiamento psicologico deve essere differente. Non deve insomma più accadere che si scherzi fino a cinque minuti prima di scendere in campo. Non siamo più noi i campioni, e dovremo difenderci con tutta la grinta e la concentrazione necessarie.

STAMPA SERA — **L'anno scorso da più parti era stato scritto che l'undici alessandrino, tecnicamente, sarebbe già stato in grado di disputare un campionato di B. Ora la serie B è una realtà. Siete davvero tecnicamente preparati ad inserirvici?**

CASTELLETTI — Non avrei accettato di guidare questa formazione se credessi che non è in grado di affrontare il campionato alla quale è destinata. A centrocampo, rispetto al campionato di C, mancherà lo stantuffo di Reja, ma l'Alessandria, anche così, è in grado di figurare in una posizione onorevole.

STAMPA SERA — **Con i giocatori è già stato raggiunto un accordo di massima sui premi?**

BOIDI — In proposito non c'è davvero alcun problema. Ascolterò oggi stesso i giocatori, ma da un primo contatto ho potuto capire che l'accordo sarà raggiunto rapidamente. La società ora non ha più un mecenate, che nel calcio dei [illegible] sono diventati tanto rari, ed i giocatori non intendono metterla in difficoltà con richieste sproporzionate.

STAMPA SERA — **Il passo alla B si è rivelato dannoso?**

TESTA — L'Alessandria negli anni del dopo guerra guadagnò la serie A e spese 85 milioni — ricordo che parlo degli anni intorno al '47-48 — per comprare dieci giocatori. 85 milioni di debiti che impiegò 15 anni a saldare. L'ultima volta che venne in serie A, nel '56-57, ne spese 350 ...e dobbiamo finire di pagarli ancora adesso. Lo stesso pubblico festante che accompagnò la squadra da S. Siro fino ad Alessandria, in piazza della Libertà, l'abbandonò alle prime difficoltà. Per questo nel calcio non è lecito fare pazzie e quest'anno tutto è stato organizzato all'insegna del buon senso.

BOIDI — Abbiamo provato anche a contattare la Regione perchè ci conceda un contributo. Non vediamo infatti perchè Regioni come la Sicilia o la Sardegna debbano destinare 600 e 700 milioni al calcio, mentre in Piemonte non si può ottenere una lira. Dieci milioni, al Torino o alla Juventus, non modificherebbero la situazione finanziaria, ma in società come la nostra un contributo del genere rappresenterebbe una boccata di ossigeno.

VOLPATO — In fondo il calcio in Italia è considerato la quinta industria in ordine di importanza: dunque perchè trascurarlo?

STAMPA SERA — **Il campionato di serie B è tradizionalmente equilibrato e riserva spesso delle sorprese. Una sorpresa quest'anno potrebbe venire dall'Alessandria?**

BARBIERO — Una sorpresa quest'anno potrebbe venire dal Pescara, almeno a giudicare dalla Coppa Italia, noi accontentiamoci di sorprendere domenica il Como: il resto verrà e sarà tutto da vedere.

Salvatore Rotondo

Il trainer Castelletti

Compiuti lavori per diciotto milioni

Maquillage al Moccagatta

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, 26 settembre.

Il campo «Moccagatta» di Alessandria, in attesa di ospitare i grigi, e le squadre ospiti, in serie B, ha fatto «maquillage», a spese del Comune. Tra i lavori di miglioramento, è stata rinforzata la recinzione del terreno di gioco. Nell'antistadio è stata costruita una gabbia che ospiterà i pullman delle squadre ospiti, per evitare gli eventuali, ormai consueti (ricordiamo il caso recente del Napoli a Verona) danneggiamenti. Anche l'arbitro, all'uscita dal terreno di gioco, sarà più protetto: a sua difesa infatti, in sostituzione delle vecchie tendine, saranno elevate due robuste piastre di acciaio. Una spesa non onerosa che eviterà un sacco di multe alla società alessandrina.

Ristrutturati anche gli spogliatoi — il cui arredamento è di proprietà della squadra —, mentre l'agibilità dello stadio è stata migliorata notevolmente con l'aumento dei cancelli di uscita, per un totale di metri 41,20, che si apriranno verso l'esterno, invece che verso l'interno.

Dietro le porte, costruite anch'esse, è stata diminuita leggermente l'inclinazione del campo per destinazione (il settore dietro le reti). Anche il «Moccagatta» insomma si è adattato ad un campionato più illustre, per onorare avversarie come Genoa, Verona, Palermo, Como, Catania, Atalanta e Foggia. Un abbellimento, necessario, che è costato circa 18 milioni.

a. r.

Jugoslavi stupiti e preoccupati

Volevano Rivera e Mazzola

Surjak (il migliore) colpito dall'influenza

NOSTRO SERVIZIO

Belgrado, 26 settembre.

Ieri a Zagabria vi è stato cattivo tempo con temporali e pioggia che hanno ostacolato il previsto allenamento della squadra nazionale jugoslava. Inoltre tre giocatori non hanno potuto partecipare: sono il n. 8 Petrovic, infortunatosi ad una gamba nella partita di due giorni fa in campionato; il n. 5 Katalinski anch'egli acciaccato alla gamba sinistra e infine il miglior giocatore jugoslavo del momento, il n. 11 Surjak, che ha l'influenza.

Il programma di oggi è basato su due allenamenti; il primo è avvenuto dalle 10 alle 12, il secondo sarà sostenuto nel pomeriggio dalle 16 alle 18, con la prova generale delle luci del nuovo impianto allo stadio Dinamo.

Si attende con impazienza la conferenza di domani, alle ore 10, nella quale il c. t. jugoslavo Miljanic dovrebbe far conoscere la composizione della squadra. E' interessante, intendo far rilevare, che alla preparazione della squadra nazionale partecipa il famoso psicologo sportivo jugoslavo prof. Vojislav Stefanovic, il quale ha dichiarato: «Avrò molto da lavorare in questi giorni particolarmente coi giovani giocatori debuttanti, come Zungogul, 19 anni, Buralic, mediano, Dzoni, 21 anni. Il mio compito principale consiste nello stimolare psicologicamente al massimo i giocatori per la partita contro l'Italia».

Al posto dell'infortunato Dzajic (capitano della squadra) contro l'Italia sarà Katalinski, il quale ha dichiarato: «Per me un pareggio contro l'Italia non sarebbe un insuccesso. Dopo tanti anni il nostro pubblico vuole però una vittoria contro gli azzurri». Il miglior giocatore jugoslavo, Dzajic (che come detto non parteciperà alla partita) della squadra italiana dice: «Sono molto sorpreso che Bernardini non abbia incluso i grandi assi della squadra nazionale, come Rivera, Mazzola e Chinaglia. Non credo che abbiano già dei buoni successori. Penso che sia un rischio includere nella squadra tanti uomini nuovi. Prati sarà il giocatore più pericoloso per la squadra jugoslava e dovremo marcarlo con almeno due giocatori-poliziotti. Mi dispiace molto di non poter giocare contro l'Italia. Spero tuttavia che i miei compagni sapranno vincere e non solo con una rete di differenza».

Anche il giornale «Sport» di Belgrado manifesta sorpresa per l'inclusione di troppi nuovi uomini nella squadra italiana.

Infine ecco il bilancio della squadra jugoslava di quest'anno: contro la Spagna a Francoforte 1 a 0; contro l'Unione Sovietica sconfitta per 0-1; contro l'Ungheria sconfitta per 2-3; contro la squadra francese Troyes 1-1; contro il Brasile ai mondiali 0-0; contro lo Zaire ai mondiali 9-0; contro la Germania ai mondiali 0-2; contro la Svezia sconfitta per 1-2; contro la Polonia 1-2; contro l'Inghilterra 2-2. In totale due sole vittorie, tre pareggi, cinque sconfitte; 18 reti subite, fatte 13.

m. p.

Stivanello nel vespaio

La passione per la montagna ha giocato un brutto tiro all'ex calciatore della Juventus Giorgio Stivanello, residente a Vicenza ma attualmente in vacanza in Val Pusteria.

Ieri, durante un'escursione tra i boschi di Brunico, Stivanello si è lasciato «tentare» da un meraviglioso grappolo di funghi porcini.

Aveva appena cominciato la raccolta quando uno sciame di vespe gli si è avventato contro.

Dribbling e agilità come ai bei tempi hanno evitato una tragedia: dopo un tuffo in un vicino torrente e una lunga fuga l'ex-bianconero è stato soccorso e portato all'ospedale di Brunico, dove è stato ricoverato per gravi lesioni.

Perché è stato eliminato dalla Coppa

TORO, BATOSTA E BOTTE

INGIUSTIZIA E' FATTA

Assenti, arbitro e... cani lupo

DALL'INVIATO

Düsseldorf, 26 settembre.

Il Torino esce dalla Coppa Uefa, ed il punteggio che lo castiga è grosso. In queste condizioni, qualsiasi tentativo di giustificare l'improvvisatissima squadra granata potrebbe sembrare fuori posto se non fossero doverose alcune considerazioni. Chi perde per tre a uno ha sempre torto, ma in certi casi bisogna spiegare il come ed il perché.

I come e perché del Torino hanno radici lontane, e si chiamano Sala e Mozzini, mentre quelle più vicine nel tempo (un tempo brevissimo, che risale a poche ore prima della partita di ieri sera) rispondono al nome di Callioni e, in misura ancor maggiore, a quello di Pulici. Abbiamo detto che nei giorni scorsi Fabbri aveva studiato tutto e ripetiamo adesso che l'allenatore granata ha perso una delle occasioni più belle della sua carriera per vincere una partita con uomini «inventati» d'incanto contro una squadra di modestissima portata.

Brutalità

Perché il Fortuna è grossa squadra, ma ieri sera è sembrata abbastanza piccola, specie se confrontata ad un Torino della «primavera» inoltrata, proprio in virtù dell'intelligente condotta di gara dei granata.

«Con Pulici in campo — ha detto Fabbri — avremmo senza dubbio passato il turno. Quadri ha giocato bene, ma Pulicino è indubbiamente un'altra cosa. Non vorrei neppure dire queste cose, perché non sono abituato a recriminare e concedo sempre la massima fiducia agli uomini che mando in campo, ma non posso non immaginare cosa sarebbe successo con Pulici al fianco di Graziani: sarebbe bastato questo per far cambiare tante cose. E le botte dei tedeschi non sarebbero bastate».

Ecco, il capitolo botte. Fabbri illustra una teoria che non fa una grinza: i tedeschi commettono i falli con sistematica, brutale durezza, in un modo che si potrebbe definire classico. Stanno attenti quando l'arbitro interviene, le rare volte in cui lo fa. Gli italiani non sono alla loro altezza tecnica, incassano poco virilmente, e quindi proprio quando non ne possono più sbottano nel fallaccio plateale, nelle urla, in modo che anche l'arbitro diventa prevenuto nei loro confronti e quindi capita il peggio. Ieri sera, l'espulsione di Santin.

Che i tedeschi — limitiamoci pure al semplice fatto sportivo — siano individui piuttosto indisponenti, che la loro ferrea organizzazione si inceppi soltanto nel momento in cui riesce a danneggiare l'avversario, che i giornalisti teutonici in tribuna-stampa con frasi e gesti offensivi sfottano i colleghi italiani, può entrare in un gioco di pubbliche relazioni intese alla rovescia. Ma che sul campo di gioco, ad un certo punto, facciano la loro apparizione sinistri individui vestiti di pelle nera con il cane-lupo al guinzaglio e stiano pronti ad intervenire con l'amico dell'uomo che abbaia come un forsennato nel tentativo di mordere i giocatori, non si può che restare perplessi.

Non si trattava di poliziotti, ma di «volontari» del Fortuna, pronti a sedare i disordini. Ma non quelli eventualmente creati dal pubblico, bensì quelli causati da intemperanze dei giocatori italiani. Siamo indietro, bisogna dirlo! Noi non mandiamo in campo un cane, e neppure un gattino. Scherziamo su questo argomento, e sbagliamo. Cosa sarebbe successo, infatti, se uno degli animaletti avesse azzannato Castellini? E come avrebbe riparato l'Uefa, cui la Coppa è dedicata? Sono interrogativi che resteranno senza risposta, perché ormai il Torino è fuori, ma sarà opportuno pensarci per il domani.

Cani a parte, il Torino lascia Düsseldorf a testa alta. Ha perso «rotondo», ma i tedeschi un pizzico di paura l'hanno avuta, sull'1-0 a loro favore. «Erano in bambola completamente — continua Fabbri — se non arrivava l'arbitro con quel calcio di rigore inventato di sana pianta, avremmo potuto anche farcela con la sorpresa nel finale. Loro avevano una paura matta, non scherzavano più e non vedevano l'ora che finisse. Peccato, che grossa occasione ci siamo persi».

Con rabbia

Pulici e Callioni. Del primo, quando si è detto che non si è sentito di giocare, è detto tutto. Come per donna Prassede. Del secondo, invece, si dirà ancora parecchio: l'altro ieri aveva qualche doloretto, ieri sera ha parlato di un piccolo stiramentino, mentre il prof. Cattaneo alludeva ad un altrettanto leggero risentimento inguinale. Sarà bene chiarire il tutto (e ci rendiamo conto che Düsseldorf non è la sede più idonea per farlo), altrimenti qualcuno potrebbe speculare sull'argomento, come m'è già successo per Sala; prevenire, insomma, se non gli stiramenti, per lo meno le chiacchiere che da questi infortuni infallibilmente derivano.

Il Torino rientra stasera a Caselle, senza più velleità di Coppa ma con la convinzione di aver fatto il proprio dovere fino in fondo. «Non mi aspettavo tanto da questa squadra — ha concluso Fabbri — e devo fare i complimenti a tutti per il modo in cui si sono battuti. Avremo tempo per rifarci, anche se questa eliminazione oggi ci brucia».

Brucia soprattutto perché il Fortuna non è apparso il mostro che si temeva ed i tre gol li ha segnati anche con l'aiuto indiretto dell'arbitro e della sorte. I granata probabilmente si aspettavano di essere battuti, ma in tutt'altre condizioni, e quindi sono ancor più arrabbiati. Un peccato, davvero! Dall'Ospel niente di nuovo, ma con riserve. Anzi, con riserve. Tante.

Beppe Bracco

Lombardo e il capitano Ferrini: amarezza, sconforto e rabbia nei loro volti

Non è solo Fortuna

DALL'INVIATO

Düsseldorf, 26 settembre.

Niente telefoni in tribuna stampa per i giornalisti italiani (solo per i colleghi tedeschi i quali, guarda caso, li avevano però usati anche nella gara di andata a Torino), grandi urla a base di «maccheroni e spaghetti», pronto accorrere d'inservienti con al guinzaglio ringhiosi cani lupo sino ai bordi del terreno quando Castellini ha mostrato i pugni ad Herzog, reo di aver maltrattato Cereser. All'inizio li credevamo poliziotti in borghese, ma ci hanno precisato che si tratta di un «corpo specializzato» creato dal Fortuna per mantenere l'ordine. A noi sinceramente sembra che più che a mantenere l'ordine, pensassero a fare il tifo per i «rossi», cani compresi. Questa la cordiale atmosfera che ha accompagnato la sfida fra i granata e la squadra di Düsseldorf, nella quale Ferrini e colleghi hanno inserito purtroppo il loro show con nervi a fior di pelle, uno show che malauguratamente affiora sempre quando le cose si mettono male. Per lo meno, stavolta, hanno la scusante di una cornice non certo distensiva.

Per i granata la coppa Uefa è finita sulle rive del Reno, per il Fortuna il torneo continua. Dopo la partita il trainer Heinz Lucas ha detto che vorrebbe incontrare la Juventus, se, come crede, i bianconeri passeranno il turno, magari sin dal prossimo sorteggio. Lo speriamo anche noi: se il Torino, senza cinque titolari, li ha fatti tremare al punto da costringerli a salvarsi spesso in corner alla meglio, una Juve completa e in piena forma potrebbe senza dubbio portare a termine la vendetta cittadina. Alla fine, con il Torino in dieci per l'espulsione di Santin e con dei ragazzi in attacco, il pubblico si divertiva a cantare: «Oh, come è bello!», il ritornello coniato quest'estate per la nazionale. Lo stesso sentito a Monaco per la finalissima contro l'Olanda. Ah, Giovannino Cruyff, è tutta colpa tua se adesso in Germania c'è questo clima d'euforia attorno al football.

Euforia che peraltro non trova molte giustificazioni nel comportamento della squadra in Coppa, lo stesso Fortuna ha giocato meglio a Torino che non ieri sera. E' parso bloccato in difesa dal ruolo di favorito. Una prestazione bifronte, quella dei tedeschi: sicuri e spavaldi in attacco, tremanti in retroguardia, tanto è vero che Graziani praticamente da solo, è riuscito più volte a creare il panico davanti a Woyke. I tifosi più obiettivi ammettono che il calcio tedesco, perduti i Breitner, Netzer, con Müller che rifiuta la nazionale, Overath in disarmo, non ha tanto da stare allegro. Può essere vero, ma la loro base è sempre solida, atleticamente e psicologicamente valida, mentre noi partiamo con le solite «tare» fisiche e mentali. Lo si è visto anche ieri sera; ci siamo ritrovati, noi italiani, a lamentarci di un arbitraggio che personalmente ci è parso equo, a recriminare sul modo con cui «sanno picchiare» gli stranieri, a parlare di cosa sarebbe successo se..., dimenticando la rimbombante cannonata finita contro la traversa di Castellini senza che il portiere granata manco l'avesse vista.

Le Coppe sono senza dubbio una valida scuola di football, ma occorre saper uscire da certi ragionamenti un po' ristretti, per guardare le cose dall'alto. Il Fortuna ha passato il turno con la gara d'andata, ieri sera ha solamente amministrato, sia pure con un certo timore, la situazione favorevole creata una settimana prima. Loro all'andata hanno picchiato Pulici e Zaccarelli escludendoli dal ritorno senza che si potessero muovere loro accuse provate, Santin ha arrestato Seel in modo plateale, meritandosi anche una sacrosanta espulsione. Loro entrano in tackle scivolato su ogni palla, noi facciamo grandi urla e sbottiamo in reazioni antipatiche, loro usano palloni più leggeri e sensibili al vento (purtroppo il discorso fatto ieri ha trovato conferma ai danni di Castellini) e noi ne usiamo di più pesanti: insomma, sembra che lo facciamo apposta a passare per vittime.

Speriamo che il Torino sia stata l'ultima vittima di una situazione che (a partire dai lamenti sul differente grado di forma delle nostre squadre nei primi turni di coppa) pare costruita apposta per farci fare la figura dei fessi, pardon, degli sprovveduti.

Bruno Perucca

"Lancia d'oro,, di golf

Fuoriclasse sul "green,, di Torino

Con gli yankees Casper e Snead

Roberto Bernardini affronterà gli americani

E' stata presentata ieri al Circolo golf «La Mandria» di Fiano Torinese la 13ª edizione della «Lancia d'oro» di golf, che si svolgerà sui campi del club torinese nei giorni 11, 12 e 13 ottobre prossimi. I particolari della manifestazione sono stati illustrati dal presidente del Circolo ing. Giovanni Nasi, con l'ing. Squazzini, l'ing. Gobbato e l'ing. Fiorio in rappresentanza della Lancia, patrocinatrice del torneo.

L'ing. Nasi ha sottolineato il particolare valore che acquista quest'anno la «Lancia d'oro». Si celebrano infatti i cinquant'anni di fondazione del Golf club Torino e per l'occasione si è pensato di trasferire la gara dalle «Betulle» di Biella, dove finora veniva disputata, sul «green» torinese.

La Lancia e la Marelli, che collaborerà all'organizzazione installando delle telecamere a circuito chiuso, hanno compiuto un notevole lavoro, assicurandosi la presenza dei più forti specialisti del momento. Si contenderanno la vittoria in questa prestigiosa gara medal su 54 buche, gli americani Billy Casper e Sam Snead, quest'ultimo sessantaduenne ma considerato tuttora uno dei più forti golfisti al mondo; gli spagnoli Barrios e Canizares; il sudafricano Bobby Cole; l'inglese Peter Townsend; il belga Donald Swaelens. Anche l'Italia sarà validamente rappresentata dai giocatori designati dalla Federazione, cioè Roberto Bernardini, già vincitore di tre edizioni di questa «Lancia d'oro», e Renato Campagnoli, attualmente nelle prime posizioni nell'Open francese ed in quello svizzero. Infine Ovilio Bolognesi, istruttore al Golf Torino.

Ci sono dunque i presupposti per una grande manifestazione, che non mancherà di dare un ulteriore impulso al golf. Infatti, come ha sottolineato l'ing. Nasi, nonostante le indubbie difficoltà di carattere economico, in Italia esistono ben 44 campi, 29 dei quali aperti dopo il 1960.

Di questi il golf torinese, nonostante la sua inaugurazione risalga al lontano 1924, quando ancora si giocava sui campi di Mirafiori, tra una corsa di cavalli e l'altra, non è il più vecchio. Lo precedono in ordine di tempo quello di Roma, di Como e il primo campo sorto in una località montana, quello di Madonna di Campiglio.

Da ricordare che in anteprima alla «Lancia d'oro» si svolgerà il 10 ottobre la «Coppa d'oro», gara tra professionisti e «amateurs» patrocinata dalla società Radiomarelli.

BARCANOVA

Aprono la fase finale Juventus e Torino

Fase finale questa sera al campo Barcanova (via Castello 25) della Settima Coppa Umaria, torneo calcistico nazionale per esordienti, organizzato dall'U.S. Barcanova sotto il patrocinio di «Stampa Sera». Saranno di scena le tinte di serie Juventus (vincitrice delle edizioni '68, '69 e '72) e Torino (vincitore nel '70), opposte rispettivamente alle seconde classificate del girone eliminatorio Vanchiglia e Europa Centale. I bianconeri scenderanno in campo alle 21, i granata alle 22.

Stasera ad Arezzo

SPINOSI fa il libero

La Juventus è partita stamane alle 7,30 per Arezzo dove stasera affronterà, in un incontro amichevole, la squadra toscana. Parola, che non può disporre dei nazionali, ha varato la formazione con gli undici uomini ancora a sua disposizione. Giocheranno: Piloni; Cuccureddu, Longobucco; Furino, Morini, Spinosi; Altafini, Causio, Anastasi, Viola, Bettega. L'esigua comitiva sarà completata da Alessandrelli e dai giovani Tosetti, Frediani, Agresti e Nobile. Da rilevare che Spinosi sarà impiegato nell'inconsueta veste di libero. Arbitrerà Reggiani.

I bianconeri completeranno poi la preparazione in vista del match di ritorno coi tedeschi del Vorwaerts, domenica mattina, disputando al Combi una partitella con una formazione giovanile.

Sempre questa sera si disputeranno altre due amichevoli che vedranno impegnate squadre di serie A. Il Bologna affronterà sul proprio campo il Varese (inizio ore 21, arbitro Zanchetta), mentre l'Inter incontrerà la Romanese a Romano Lombardo (inizio ore 20,30, arbitro Casarin).

CONCORSO IPPICO A VINOVO

Prima con Pessoa

(e. r.) Prima giornata del Concorso ippico internazionale sul campo ostacoli del Centro della Madonnina (sulla sinistra, poco prima dell'abitato di Vinovo). Due gare in programma, con inizio alle 13. Si comincia con una prova «a tempo» di caratteristiche abbastanza facili, con ostacoli di altezza non superiore a m 1,40 e con una velocità minima richiesta di 350 metri al minuto.

«A tempo» anche la seconda gara della giornata, un po' più impegnativa: gli ostacoli sono di altezza non superiore a m 1,50, la velocità minima richiesta è sempre di 350 metri al minuto. I primi dieci di questa gara saranno i candidati ai ricchi premi del Gran Derby di domenica prossima. Fra di essi vi saranno quasi certamente Pessoa, Raimondo e Piero d'Inzeo, Orlandi, la Novo, Bertero.

CICLOTURISMO — L'Assessorato allo sport del Comune di Torino, in collaborazione con la «Pro Natura», organizza per domenica prossima una gita cicloturistica con partenza alle ore 8 in piazza d'Armi. Il percorso si snoderà lungo i corsi Galileo Ferraris e Unione Sovietica, per raggiungere Vinovo, Carignano e Santena, località di arrivo, dopo un tracciato di circa 30 chilometri. Dopo il pranzo al sacco, ritorno a Torino con un percorso di 15 chilometri. Le iscrizioni si ricevono all'Assessorato della Gioventù in via Bricherasio fino a questa sera.

Provano l'Apollo

Houston. Un astronauta sovietico prova con un collega americano la capsula «Apollo»

Dopo i primi colloqui con Ford

Leone espone al governo Usa le necessità dell'Italia

Il Presidente ha dichiarato: "Sintomi di miglioramento nella nostra economia"

Washington, 26 settembre. Il presidente Giovanni Leone ha esposto stamane ai leaders del Congresso e agli esponenti del governo americano la situazione economica italiana: dopo una estate disastrosa, si sono registrati sintomi di miglioramento nelle recenti settimane; con aiuti dall'esterno si può uscire dalla stretta congiunturale. Leone si è incontrato con i parlamentari sulla collina del Campidoglio, mentre l'incontro con gli uomini di governo è avvenuto alla Blair House.

Da diversi mesi i circoli politici americani sono preoccupati per il futuro economico e politico dell'Italia. Disoccupazione, declino delle riserve di valuta e un tasso d'inflazione che supera il 18 per cento. Gli esperti americani ritengono che, nonostante il prestito di due miliardi di dollari concesso recentemente dalla Germania federale, il governo di Roma abbia bisogno di ulteriore sostegno.

I dettagli per questi aiuti verranno messi a punto dal ministro delle Finanze, Emilio Colombo, il cui arrivo a Washington è previsto per la fine della settimana.

Ieri, Giovanni Leone ha discusso ampiamente numerosi problemi internazionali con il presidente Ford e il segretario di Stato Henry Kissinger.

L'attuale situazione dell'Italia coinvolge l'intera Alleanza occidentale. Lo ha detto Kissinger il quale in un brindisi ha detto rivolto al Presidente della Repubblica italiana: «Quando gli amici dell'Italia vengono in vostro aiuto, non lo fanno per voi, ma per se stessi e per il benessere del mondo moderno».

La stampa americana scrive oggi che Leone avrebbe detto che il quadro dell'Italia non è poi così scuro come viene dipinto da alcuni osservatori. Lo stesso pensiero, Leone lo ha esposto oggi ai rappresentanti della Camera e del Senato.

(Associated Press)

Washington. Il presidente Ford con la signora Leone (Tel.)

FORD OLANDA

Mancano i pezzi sospesi dal lavoro metà degli operai

Amsterdam, 26 settembre. Circa 790 lavoratori dello stabilimento di montaggio della Ford-Nederland di Amsterdam sono stati sospesi dal lavoro a causa della carenza di parti dovuta a sua volta ad uno sciopero dei dipendenti della Ford in Inghilterra.

L'impresa ha dichiarato in un comunicato di aver deciso di diminuire la produzione della sezione di montaggio del modello «Cortina» presso lo stabilimento di Amsterdam, che produce normalmente 980 vetture al giorno.

La sospensione riguarda circa la metà dei dipendenti dell'impianto. (Agi-Ap)

Biella: zingara taumaturga

Guarirò tua madre (e ruba un milione)

Biella, 26 settembre. (p.m.) *Una giovane di Zubiena è stata raggirata da una zingara che, vantando doti taumaturgiche, si è fatta consegnare denaro e oggetti di valore per alcuni milioni ed è scomparsa.*

La vittima della truffa è Maria Cosenza, 24 anni, abitante a Zubiena con i genitori. La madre della giovane è da tempo malata ed in questi giorni si trova ricoverata all'ospedale di Biella.

Martedì mattina, in casa della Cosenza, si è presentata una nomade che, constatata l'ansia della giovane per la salute della madre, si è detta in grado di accelerarne la guarigione in virtù delle proprie doti taumaturgiche.

Dalla Cosenza si è fatta consegnare un milione e 800 mila lire in contanti, oltre un milione in buoni postali, gioielli e indumenti della madre. Ed è fuggita.

MILANO: davanti ad uno stabilimento

Bloccano per protesta la strada della morte

Milano, 26 settembre. (c. b.) Un mortale incidente stradale accaduto stamane alle 8 davanti alla «Innocenti», in via Rubattino, a Lambrate, ha provocato la reazione dei dipendenti della fabbrica, i quali per protesta hanno occupato per tre ore la strada e un tratto della tangenziale Est. Il blocco è stato rimosso solo verso le 11.

La protesta è scaturita unanime e immediata all'annuncio che un operaio della «Innocenti» aveva perso la vita per recarsi al lavoro. La vittima è Emilio Zanin, 49 anni, originario di Cesio Maggiore e abitante a Milano (via S. Gregorio, 32). Stava attraversando via Rubattino per entrare in fabbrica quando è stato investito da una «Giulia 1600» condotta da un inglese, James Walply, che abita a Segrate in via Torrea 5. Il poveretto, scagliato ad alcune decine di metri di distanza, è morto quasi sul colpo.

Quando la notizia è arrivata all'interno dello stabilimento, la rabbia è scoppiata. Non è infatti la prima volta che davanti allo stabilimento si sono incidenti.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Perdite di nuovo diffuse

TORINO — La tensione, che pareva essersi un po' allentata nelle ultime due riunioni, che infatti erano terminate con una borsa volta al rialzo, è tornata oggi a condizionare negativamente il mercato. Le perdite sono state diffuse anche se non proprio pesanti ed hanno praticamente interessato tutti i settori.

Più colpiti sono stati i valori che ieri avevano fatto segnare i recuperi più marcati (Mira Lanza, Venchi Unica, Snia ecc.); ma deboli sono apparsi i bancari, i finanziari e gli assicurativi, anche se si deve segnalare qualche intervento a sostegno, limitato però a particolari titoli. Discretamente migliori alcuni titoli locali.

Nel reddito fisso, nonostante gli scambi non siano molto attivi, permane una certa stabilità e la tendenza è ancora al rialzo:

Montedison 1-1-84: 860.

BORSA CONTINUA: Fiat 1021, 1014, 1017, 1016; Fiat priv. 720, 720, n.t., 725.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 210; Città di Genova 7% 72; Banco S. Spirito 7% '73 conv. 99; Magona 1972 7% conv. 105; Montefibre 7% 1973 conv. 89,20; GIM 1973 6% conv. 106; Enel 96,50.

LE AZIONI A TORINO

	25-9	26-9
ALIMENTARI		
Alimont	3500	3500
Eridania	1830	1830
Florio	365	365
Molla	2300	2300
Romana Zuccheri	380	380
Venchi Unica	380	329
BANCARIE		
Banco Roma	14400	14400
Comit	14800	14200
Credito It.	1780	1739
Interbanca priv.	15000	13900
Mediobanca	67800	67400
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1085	1085
Eternit	1490	1430
Fornaci Riunite	2650	2730
Unicem	4511	[illegible]
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	760	764
Italgas	630	615
Liquigas	235	226
Liquigas priv.	146	150
Mira Lanza	29800	27400
Montedison	735	726
Montedi. Gemina	652	652
Paramatti	1370	1380
Pierrel	2820	2820
Rumianca	1475	1475
SAFFA	[illegible]	5530
Schiapparelli	7612	7800
COMMERCIALI		
Rinascente	115 50	112 50
» priv.	83	82
Silos Genova	3300	3300
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	888	840
Beni Imm. It. priv.	570	570
Beni Stabili	4700	4700
Cond. Acqua Roma	399	399
Gene...e Imm.	300	287

	25-9	26-9
Imm. Agr. Vittoria	4800	4650
Isvim	5310	5550
Risanamento	9850	9850
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	12850	12800
» » priv.	7750	7700
Latina	1350	1290
Latina priv.	1060	1100
Generali	54525	54600
RAS	65000	64800
S.A.I.	11500	11300
Toro Ass.	37000	36500
Toro Ass. priv.	12500	12130
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	2500	[illegible]
Autostrada To-Mi	3175	3250
Fer. Co.	348	347
Italcable	3350	3350
N.A.I.	[illegible]	3950
SIP	1750	1718
Torino-Nord	124	124
FINANZIARIE		
Bastogi	1480	1452
Finsider	339	328
GIM	2700	2700
IFI priv.	2490	2485
Ifil	12300	11900
Invest	2530	2500
La Centrale	11250	10450
Mittel	[illegible]	2900
Piemonte Finanz.	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	1470	1470
Pirelli S.p.A.	815	825
S.A.R.O.M. fin.	2500	2500
S.I.F.A.	1090	1070
S.M.E.	1530	1500
STET	2040	1920
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	745	745
Marelli & C.	610	610
Pan Electric	2230	2220

	25-9	26-9
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1027	1027
» priv. *	740	740
Cantagalli	2210	2230
Girardini	2668	2550
Moncenisio	—	—
Nebiolo	260	260
Olivetti	1170	1148
» priv.	1015	985
Westinghouse	2800	2800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	332	332
Fornara & C.	701	705
Italsider	596	589
Metalli	2480	2480
Talco & Grafite	31000	[illegible]
Terni	86	—
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15800	15850
» priv.	6200	5900
Cartiera Italiana	890	895
TESSILI		
Cot. Cantoni	11400	10800
Fisac	2385	2380
Lane Borgosesia	16950	[illegible]
Montedison Fibre	130	128 50
» » pr.	—	250
Viscosa	1575	1560
» priv.	1090	1050
DIVERSI		
Acque pot. TO	1060	[illegible]
Ciga	2300	2300
CIR	6250	6250
Pacchetti	186	193
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	160	160
Pirelli 5%	73	73
Mediob. 6%	205	204
Med. Fingest 7%	140	140
Liquigas 7½ '70	95	95
» » '71	95	95
» » '72	95	95
» 7% '73	90	90

* Titoli a contrattazione continua.

REDDITO FISSO A TORINO

	25-9	26-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	92 75	93 50
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	82	82 70
» 5%	87	87 —
Pr. R. 5% Trieste	84	84 —
Rif. Fond. 5%	84 50	84 50
Pr. R. 5% Tr. '54	84 50	84 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	81	81 —
» » '68	82 80	82 80
» » '69	96	96 —
» 6% '70	96 75	96 75
» » '71	96 75	96 75
» » '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 50	96 50
» » » II	94 50	94 70
» » '77	85 90	85 60
» » '78	83 40	83 40
» 5½% '79	85 75	86 90
» » '80	85	84 80
» » '82	85 75	85 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	74 50	75 25
» » '65 II	77 50	77 50
» » '66 I	73 50	73 20
» » '66 II	74 —	74 —
» » '67	72 —	72 —
» » '68 I	71 60	71 30
» » '68 II	71 —	71 30
» » '69 I	70 80	72 25
» » '69 II	71 50	71 —
» 7% '70	80 30	80 30
» » '71	79 50	81 —
» » '72 I	78 25	78 25
» » '72 II	76 —	76 75
» » '73	76 —	77 —
» Europa 6%	84 —	84 50
IRI 6% '64	79 10	79 10
» » '65	75 —	75 —
» Alfa 7% '70	84 10	84 10
Salap 5½% '65	63 —	63 —
» » '67	67 40	67 40
Autostrade 6% '68 I	71 50	72 50
» » '68 II	73 30	73 25
» » '69	70 40	70 80
» 7% '71	78 50	79 —
» » '72	78 30	77 —
OO.PP. 5%	65 50	66 —
» 5½%	67 70	67 70
» 6%	68 40	68 90
» 7%	76 30	76 30
» I.Sc. 7% 1ª	79 50	79 50
» » » 2ª	79 75	79 75
» » » 3ª	78 —	78 —
» » » 4ª	77 50	78 —
» » » 5ª	78 50	78 50
» » » 6ª	80 —	80 —
» Anas 6% '66	68 60	68 60

	25-9	26-9
OO.PP. Aut. 6% 1ª	70 —	70 —
» » 7% 1ª	75 70	73 50
» » » 2ª	76 —	76 —
FF.SS. 6% '65 I	77 50	77 50
» » '65 II	76 —	76 —
» » '66 I	75 50	75 50
» » '66 II	74 50	74 50
» » '67	74 —	74 —
» » '69 I	73 —	73 —
» » '69 II	73 —	75 —
» » '70	92 —	92 —
» 7% '71	80 50	81 —
» » '72 I	80 —	80 —
» » '72 II	80 —	80 —
A.F.S. 6% '67	73 —	73 50
» » '68	72 —	72 —
» » '69	75 —	75 —
» 7% '70	79 50	78 —
» » '71	81 50	81 70
» » '72 I	84 50	84 50
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1ª	79 50	79 50
» » » 2ª	77 85	77 85
» » » 3ª	75 75	75 75
» » » 4ª	75 50	75 50
» » » 5ª	77 —	77 —
» » » 6ª	73 —	73 —
» » » 7ª	73 —	73 —
» » » 8ª	73 —	73 —
» 7% I	81 50	81 50
» » II	77 10	77 10
Ielpu venl. 5½%	77 70	77 70
» » 6%	72 —	72 —
» » 7% 1ª	75 50	75 50
» » » 2ª	76 50	76 50
» » » 3ª	76 —	76 —
» » » 4ª	75 50	74 —
IMI 6% XXV	79 50	79 50
» » XXVI	71 80	73 30
» » XXVII	72 25	72 25
» 7% XXVIII	77 —	77 —
» » XXIX	77 50	77 50
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	86 —	87 —
» » XXXI op.	94 50	94 50
» » XXXII	83 —	83 —
» » XXXIII	77 —	77 80
» » XXXIII op.	81 70	82 70
» » XXXIV	80 50	80 50
» » XXXV	83 —	83 —
» s.s. '64 I.V.	83 70	83 —
Eni Sud 6% '64 9ª	88 —	87 30
Fiat 6% '49	—	—
» » '56	—	—
» 6% '57	94 50	94 50
Fiat 5½% '60	80 50	80 50

	25-9	26-9
Olivetti 7% '53	—	—
» » '53-75	97 —	97 —
» » '58	86 40	86 40
» 6½% '59	87 —	87 —
» 5½% '61 1ª	74 50	74 50
» » » 2ª	77 —	77 —
It. Gas 5½% '61	72 —	72 —
Rumianca 5½% '60	87 —	87 —
» » '62	76 10	76 10
Sip 6%	96 50	96 50
Viberti 7% '59 I	91 —	91 —
» » » II	80 —	80 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	67 50	69 50
Lancia 5½% '60	86 50	86 50
» » '62	76 —	76 —
Ferpat 6%	91 —	91 —
Torino-Savona 5½	78 10	78 10
Tr.G.S.Bern. 5½	75 —	72 —
Cart. It. 7% '48	—	—
» » 5½ '62	73 —	73 —
Isveim. 6% '64 9ª	81 —	84 30
» » » 10ª	82 50	82 50
» » '65 11ª	82 —	83 —
» » '66 12ª	80 30	80 30
» » '67 13ª	77 50	79 50
» » » 14ª	76 50	76 50
» » '68 15ª	77 —	77 —
» » '69 16ª	74 70	76 [illegible]
» 7% '70 17ª	79 25	79 [illegible]
» » '71 18ª	79 50	79 50
» » » 19ª	78 30	78 30
» » » 20ª	78 65	78 65
Torino 6% '53	78 50	78 50
» Ann 5½ '60	68 50	68 50
» » » '63	68 —	68 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	75 20	75 20
» 6%	75 15	75 15
» O.P. 5%	75 20	75 15
» » 6%	75 20	75 15
Credito Fond. 5%	76 90	76 90
C.I.S. 7% '70	79 50	79 50
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	76 —	76 —
» » '73	78 —	76 20
C.F.Piem. V.A. 6%	75 25	75 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Immi. Roma 6%	118 —	118 —
Rumianca 6%	90 —	92 —
Pirelli S.p.A. 5%	70 50	71 —
Mediobanca 6%	191 —	191 —
Med. Fingest 7%	143 —	143 —
Liquigas 7½% '70	82 50	82 50
» » '71	81 50	81 50
» 7½% '72	83 —	83 —

A MILANO

La Borsa ha accusato oggi una brusca inversione di tendenza dopo i decisi rialzi delle ultime quattro sedute. Il ribasso odierno viene giustificato negli ambienti borsistici come una naturale reazione alla consistente ripresa dei giorni scorsi. L'offerta ha approfittato del momento di stasi della domanda, originata sia da ricoperture sia da azioni a sostegno, per riprendere il sopravvento.

L'attività non è stata molto elevata, ma sufficiente ad imprimere al listino una decisa virata. A fare le spese dell'inversione di tendenza sono stati soprattutto i titoli più importanti del listino: Immobiliare Roma, Fiat, Montedison, Snia Viscosa. Per il resto la quota, pure su un fondo tendenzialmente debole, ha accusato perdite nell'insieme contenute.

Il motivo che ha caratterizzato la seduta odierna è stato specialmente la flessione dei titoli del gruppo Bonomi, che in precedenza avevano guidato il listino al rialzo. Netta è stata la flessione della Mira Lanza (—8,5 per cento) dopo le smentite della società alle voci che davano per imminente il passaggio del pacchetto di controllo ad un gruppo estero, e della Beni Immobili Italia (—5 per cento).

A parte queste considerazioni relative al gruppo Bonomi, la Borsa ha espresso soltanto, come accennato in precedenza, una generalizzata tendenza al ribasso dalla quale si sono salvati pochi titoli.

Intonazione calma anche nel comparto delle obbligazioni, con un modesto interessamento degli operatori.

I prezzi: Beni Immobili Italia 855-850; Centrale 11.890; Interbanca 13.800; Ifil 12.120; Fiat 1016-1012; Burgo 15,850; Toro 36.500; Sai 11.500; Snia Viscosa 1579; Immobiliare Roma 281,25; Sip 1700; Stet 1960.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.200; Aedes 2840; Alitalia 2482; Alimarzia 41 mila; Arniata 1053; Anic 765; Assicuratr. 167.000; Bastogi 1450; Banco Roma 14.460; Binda 7850; Breda 2490; Brioschi 78.200; Burgo 15.850; Caffaro 315; Cantoni 11.080; Carlo Erba or. 5070; Carlo Erba pr. 3180; Cascami 9400; Cemen. 1513.

Ciga 2349; Cogo 1590; Comit 14.380; Comp. Milano or. 12.990; Comp. Milano pr. 3300; Comp. Toro or. 36.100; Comp. Toro privil. 12.090; Cond. Acqua 111; Credit 1769; Cucirini 5060; Dalmine 330,25; De Ferrari 1890; Donzelli 2000; E. Marelli 618; Eridania 1830; Eternit 1410; Falk or. 5850; Falk pr. 5420; Fiat ordin. 1010,50; Fiat pr. 722.

Finmare 117; Finsider 329,75; Fisac 2430; Fond. Incendio 11.900; Ford. Vita 23.150; Gavardo 2600; Generalfin 1080; Generali 54.820; Gim 2650; Ginori 387; Ifi pr. 2401; Ifil 12.120; Imm. Roma 281,25; Iniziativa 4850; Interbanca 13 mila 800; Invest 2490; Italcable 3350; Italcementi 25.230.

Italgas 610; Italsider 590; La Centrale 10.890; Lanerossi 3400; Lepetit ordin. 10.325; Lepetit priv. 9890; Linificio 583; Liquigas 228; Magneti M. 746; Magona 2100; Marzotto 1260; Mediobanca 67.300; Metalli 2530; Mira Lanza 27.400; Mittel 2950; Mondadori pr. 1901; Montedison 730; Montefibre or. 128; Montefibre pr. 242; Motta 3353.

Nebiolo 264,75; Nord Milano 4900; Olcese 368; Olivetti or. 1130; Olivetti pr. 1000; Pacchetti 189; Pertusola 3890; Pierrel 2780; Pirelli e C. 1441; Pirelli SpA 823; Pozzi or. 1100; Rinascente or. 112,50; Rinascente pr. 80,12; Risanamento 9500; Rumianca 1455.

Saffa 5530; Sai 11.500; Sarom 2550; Siele 1060; Silos 3860; Sip 1700; Sme 130; Stampati 5800; Standa 10.800; Stet 1965; Tecnomasio 273; Terni 91; Tilane 1430; Tosi Franco 9100; Trafilerie 995; Un. Manifatt. 31.500; Viscosa or. 1579; Viscosa pr. 1061; Westinghouse 2850.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 34.500-36.000; sterlina oro nuovo 37.500-39.000; marengo svizzero 35.000-37.000; sterlina carta G.B. 1570-1620; dollaro Usa 680-700.

E' mancato

Ing. Mario Bevilacqua

Angosciati l'annunciano: la sua Niny, i figli Pucci con Stefano ed i piccoli Luca e Paola, Cesare con Michela, Raffaele con Lia, Adriana. La sorella Rosetta. La suocera Adriana con Tata. Cognati e nipoti. Mario ricorda il suo padrino.

— Torino, 26 settembre 1974.

La zia Pina Mazzetti ed Ilena Vietti costernate piangono il carissimo nipote MARIO e sono vicine a Niny e a tutti i suoi figli.

Piangono con voi il caro MARIO la zia ed i cugini Vietti, Romero, Caldano e Schiapani.

Mastino, Piera Gribaudo con Anna prendono parte al lutto.

I cugini Gamboni e Niny e i suoi figli affettuosamente.

Paola Stradella Beriden è vicina a Niny con affetto.

I cugini Preati partecipano affettuosamente al dolore di Nini e figli.

La zia Luigina Stradella e figli Annamaria, Di Maio, Giorgio Rossi e la loro famiglia sono affettuosamente vicini a Maria Antonietta e ai suoi figli.

Sono affettuosamente vicini a Niny e famiglia:

Renzo, Carla Ranchieri
Renato, Rossana Botello
Emilio, Mimi Castieri
Vittorio, Gina Casella
Carlo, Rina Ezzi
Aurelio, Maria Perino
Mimmo, Pina Lingua
Paola Hermlein
Gino, Anna Racagno
Carlo, Sandra Salero
Rosetta Strevignani
Ilio Tua
Remo, Paola Pirone
Cea Eva, Lia Ere
Talmo Relli

I Condomini di Corso Galileo Ferraris 130 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Mario Bevilacqua

— Torino, 26 settembre 1974.

Bruno Isoni con Marzo e Thérèse, Isole e Silvana Fontanella partecipano con affettuosa commozione al dolore di Pucci, Niny e loro familiari per la morte dell'

Ing. Mario Bevilacqua

— Milano, 25 settembre 1974.

Marcella Rebessi Isoni con i figli Lella, Silvia e Poni partecipa al dolore di Pucci per la perdita del padre

Ing. Mario Bevilacqua

— Milano, 25 settembre 1974.

Carlo Gabriele e Vittoria Casa con Rosa e Vanni, Giuseppe e Sandra Salerno, Alberto e Adriana Cosa, Piera e Stella Salerno con il piccolo Giuseppe, Lina Vignolo sono affettuosamente vicini e partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dr. ing. Mario Bevilacqua

— Torino, 26 settembre 1974.

Claudio Chiaberge con genitori e fratelli partecipa al dolore.

Il Gruppo Anziani del Centro di Produzione RF-TV di Torino della Radiotelevisione Italiana prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Ing. Mario Bevilacqua

— Torino, 25 settembre 1974.

Partecipano al dolore della famiglia Bevilacqua:

Mario Adaglino
Franco e Nelly Angeli
Arcangelo Arcangeli
Aldo Amelia
Andrea Bagnoli
Franco Bellardini
Vittoria Benfi
Antonio Barberis
Anna Maria Barra
Mario Benvenuti
Reginaldo Bertino
Raffaello Bufacco
Rolando Busi
Furio Carcio
Riccardo Cavaglià
Enrico Cedrone
Tommaso Cerretti
Raffaele Chiatto
Nino e Gina Colli
Francesco Cestardi
Carlo Cotterino
Andrea Cotturi
Giacomo Dalponte
Renato De Chiara
Roberto De Cristofaro
Luigi Fanchini
Ferruccio Ferrini
Luigi Floridia
Giancarlo Galligani
Angelo Gilberto
Mario Giodo
Enrico Keller
Guido Levi
Giorgio Lelorsio
Giuseppina Lucchiero
Fausto Marchisio
Anna Massaro Lucchio
Pierantonio Milone
Vincenzo Monia
Anna Moscato
Francesco Musumi
Luigi Persico
Anna Maria Piccinelli
Enrico Pieri
Dante Ponzone
Giorgio Romanco
Franco Ricagno
Tito Riccio
Aldo Ricconi
Rolando Salvadorini
Giusto Stoler
Mario Susilo
Silvio Tarucci
Enzo Turco
Roberto Vandelli
Giuseppe Vesco
Giuseppe Veroneri
Giovanni Viarengo
Ezio Vincenti
gli Artisti del coro della Rai di Torino.

Guido e Lina Levi
Andrea Ippolito
Anna Civalini
ricordano il caro amico

Ing. Mario Bevilacqua

— Torino, 25 settembre 1974.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giampiero Ginestrella

anni 13

Ne danno il triste annuncio il papà Aldo, la mamma Eleonora, la sorellina Roberta, i nonni, zii, zie, cugini, amici, parenti tutti. I funerali oggi 26 c.m. ore 16 partendo dalla piazza di Borgo Nuovo in Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 24 settembre 1974.

Uniti al dolore di Aldo e Eleonora ricordando GIAMPIERO, famiglia Lamberti.

Ha raggiunto in Cielo il suo Luigi

Angela Bernero ved. Corgiat Mecio

Addolorati la piangono: la figlia Gabriella col marito Luciano Cartini, il figlio Felice con la moglie Emma Magnano, la sorella Maddalena, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Maddalena Mecio. Un particolare ringraziamento al professor Alessandro Tesore, alla dottoressa Adelina Alvino De Sterlino. Funerali oggi ore 14,30, parrocchia Gesù Nazareno, partendo ore 14,15 Clinica Pinna Pintor.

— Torino, 26 settembre 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Mario Passera

— Parma, 26 settembre 1974.

cav. Ottavio Sella

cav. Pietro Degiovanni

— Chivasso, 25 settembre 1974.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Clelia Mattioda ved. Bono

Ne danno il doloroso annuncio i figli Aldo, Armida e Olga con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo giovedì 26 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta.

— Castellamonte, 25 settembre 1974.

La famiglia Marello si associa al dolore che ha colpito il amico Aldo e famiglia per l'immatura scomparsa della cara MAMMA.

La famiglia Vittorio Rolando partecipa al dolore per la scomparsa della MAMMA del caro amico Aldo.

Partecipano al dolore della famiglia geom. Aldo Bono per la scomparsa della cara MAMMA gli Amici di Voghera.

Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale della Petrolferroda S.p.A. partecipano al profondo dolore che ha colpito il loro presidente, geom. Aldo Bono, per la perdita dell'amata mamma

Clelia Mattioda ved. Bono

— Roma, 25 settembre 1974.

I Dipendenti della Petrolferroda S.p.A. prendono viva parte al dolore che ha colpito il presidente, geom. Aldo Bono, per la perdita della cara MAMMA.

Consiglio d'Amministrazione e Collegio sindacale della C.I.M.O. S.p.A. - Imprese Costruzioni partecipano al dolore che ha colpito il loro presidente, geom. Aldo Bono, per la perdita della cara MAMMA.

I Dipendenti tutti della C.I.M.O. S.p.A. - Imprese Costruzioni prendono viva parte al dolore che ha colpito il presidente, geom. Aldo Bono, per la perdita della cara MAMMA.

I Dipendenti dell'Impresa Costruzioni geom. Aldo Bono prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del titolare con la morte della cara mamma

Clelia Mattioda ved. Bono

— Castellamonte, 25 settembre 1974.

La famiglia Luigi Mesanco prende viva parte al dolore della famiglia Bono per la perdita della mamma signora

Clelia Mattioda Bono

— Cuorgnè, 25 settembre 1974.

Dario Pasqualis Ceddi partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Clelia Mattioda Bono

— Cuorgnè, 25 settembre 1974.

Armando Bono partecipa dolore dell'amico Aldo per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Sartoris si unisce al dolore dei familiari.

Con serenità, coraggio e fede è mancato improvvisamente

Giuseppe Druetta

cav. Vittorio Veneto

Lo piangono: la figlia Luciana col marito Nello Mangione e i carissimi nipoti Marcello, Mirella e Chiara, sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. Un grazie di cuore alle famiglie Rey, Gaudiomonte, al signor Carlo Moda, al parroco Don Domenico ed al prof. Alessandro Filieri. I funerali oggi alle 14,15 partendo da Strada Valsalice 106, per la Parrocchia di S. Margherita.

— Torino, 26 settembre 1974.

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

cav. Giuseppe Druetta

Bianca Pastore
famiglia Rey
famiglia Gasparotto
famiglia Lorca
famiglia Mora.

— Torino, 25 settembre 1974.

La famiglia Mignola partecipa al vostro grande dolore.

La famiglia Spagnolari, Rinna, Alvarez e Ghezzi partecipano vivamente al dolore della cara Luciana per la perdita del PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Medardo Baricada

anni 63

Inconsolabili lo piangono la moglie Adelaide Nalpini, la figlia Ida col marito Giovanni Moncalieri e piccola Gloria; Lucia col marito Renato Bardo e piccola Manuela, la suocera, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, zii, zie, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Aldo Lo Presti per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi ore 14,30 Strada Castello di Mirafiori 32, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Orogliasco. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 settembre 1974.

Partecipa al lutto della famiglia Anna Bianco vedova Moncalieri e figlia Francesca.

Partecipa al dolore della famiglia Vincenzo Amaranto vedova Bardo e famiglia.

La famiglia Ricardi partecipa al dolore della famiglia Baricada.

Le famiglie Bourla e Gasbero si associano al dolore dei cugini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Guasco

cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno doloroso annuncio: la moglie Dorina Traviglia e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da Ospedale Molinette (via Santena). Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 settembre 1974.

La cognata Gina Traviel, Adriana, Renato e figli partecipano al lutto.

Presidenza, Comitato direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del consocio

Edoardo Guasco

— Torino, 26 settembre 1974.

Ha raggiunto la sua adorata mamma

Nadia Motta

Ne danno il doloroso annuncio il Papà Franco ed il fratello Daniele, zie e zii, cugini e parenti tutti. Si ringrazia il professor Giuseppe e dottor Gianni Pussioni, il professor Sonsilardi, medici e infermiere per le amorevoli cure. Particolare ringraziamento al professor Cavalli. Funerali giovedì ore 15, chiesa parrocchiale di Saint Vincent.

— Saint Vincent, 25 settembre 1974.

Giovanni Motta con la figlia Claudia prendono parte al grande dolore del cugino Franco.

E' mancato all'affetto dei suoi cari S.E. il

GENERALE DI CORPO D'ARMATA GRAND'UFF. N.H.

Pier Giuseppe Bagna

pluridecorato al valor militare

Angosciata ne dà l'annuncio la moglie Anna Bernardelli con il fratello Luigi Bagna e la sorella Adele. Le famiglie Bernardelli - Bonaglia ed i nipoti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 settembre alle ore 15 nella parrocchiale di San Gaudenzio in Mongiano (Biella) dove la salma verrà trasportata per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— San Remo, 25 settembre 1974.

Addolorati partecipano al lutto gli amici Carlo e Lia Ferretti, Dario e Anna Rossini.

E' serenamente mancato

Armando Brigada

di anni 83

cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Luciano con moglie Piera Gervasi e i figli, la figlia Florina con marito, generale pilota Mauro Curtale e figlie, parenti tutti. Funerali giovedì 26 corrente ore 15 dall'Ospedale di Asti.

— Quarto d'Asti, 25 settembre 1974.

Ugo Sacconi

prof. dott. Paolo Barco Veglio di Castelletto

— Torino, 25 settembre 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la

Maria Grazia Prenesti in Milano

Bernardo Milano

Maria Grazia Milano

— Torino, 26 settembre 1974.

Cristianamente ci ha lasciati

Gilda Vacha ved. Aprà

— Torino, 26 settembre 1974.

Famiglia Elena Ferrero, Liliana Viada partecipano commossi al grande dolore.

Serenamente il 6 agosto

Candida Ariaud ved. Marietti

Ne danno il triste annuncio il figlio Apollino, il nipote Silvano con la moglie Cristina ed i piccoli Silvia e Saverio, le sorelle, cognato e cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 26 settembre alle ore 10,30.

— Valtournenche al Pian, 26 settembre 1974.

Luigi Parola

cavaliere di Vittorio Veneto

non è più. A funerali avvenuti l'annunciano la moglie Luigia Marchetti, il figlio Luigi con la moglie e figli; sorelle; fratelli; cognati; nipoti; parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero di Casale Popolo. La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo dolore.

— Torino, 26 settembre 1974.

Il 21 settembre è mancata in Parma

Gabriella Badino ved. Gamba

A funerali avvenuti, per volontà dell'estinta, lo annunciano Rosanna, Graziano, Bruno, Mauro, nipoti e parenti tutti.

— Parma, 26 settembre 1974.

Giuseppina Belesio e mamma si associano al cordoglio dei valligiani per la scomparsa

dottor Nino Arzani

medico condotto in intelligenza e generosità

— Lemie, 24 settembre 1974.

Francesco Giovannucci
Pierantonio Fossat
Luciano Brossono
Bruno Pastorino

partecipano al cordoglio per la scomparsa dell'amico

Silvio Daccò

— Torino, 23 settembre 1974.

Pasquale Borletto e famiglia prendono viva parte al dolore per l'improvvisa scomparsa del

dott. Amedeo Besson

— Torino, 23 settembre 1974.

Angelina e Gianni Benentino addolorati ricordano il caro amico

Renzo Chiaffrino

— Torino, 25 settembre 1974.